

TUTTI AL «PALASPORT» DELL'EUR: ALLE 15 IL FESTIVAL DELL'«UNITA'»

Parleranno: Enrico Berlinguer, Renzo Trivelli

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Presiederà

LUIGI LONGO

Aprirà la manifestazione il compagno MAURIZIO FERRARA, direttore dell'«Unità»

Dura battaglia per l'attuazione della Costituzione

Camera: da 100 ore seduta ininterrotta

Falso ordigno esplosivo messo dai fascisti a Montecitorio

La paura del nuovo

LA BATTAGLIA che i deputati comunisti stanno sostenendo in Parlamento non è certo condotta per l'affermazione di un principio astratto scritto nella Costituzione, né lo scontro reale avviene con la pattuglia dei deputati borbonici che pratica l'ostruzionismo. Lo scontro è invece con tutte quelle forze che, nell'attuale assetto dello Stato, ritrovano un punto di riferimento per esercitare il loro dominio di classe. E' questa la ragione per cui anche settori consistenti del centro-sinistra hanno finora bloccato la riforma regionalista — come tante altre — e tenderanno ancora di non farla giungere in porto o di distorcerla.

Queste forze hanno trovato ieri nel senatore Merzagora un alfiere. Egli infatti con un grave ed inammissibile discorso ha significativamente collegato la riforma regionalista a tutti gli altri momenti della lotta — che è nostra e delle altre forze democratiche — per le riforme e contro i privilegi dei grandi gruppi monopolistici. Il pesante attacco del presidente del Senato alla battaglia per la democrazia ci fa chiaramente vedere che essa non si chiuderà con la legge elettorale, se si pensa che dovranno essere successivamente affrontati i temi che riguardano i contenuti riformatori e democratici da dare alla Regione, per non farne un organo burocratico, un altro anello dell'attuale assetto sociale e politico.

La Regione deve spezzare il vecchio stato accentratore e prefettizio tanto caro ai vari Merzagora, deve liquidare gli enti corporativi (come la Federconsorzi), deve democratizzare, moralizzare, snellire e modernizzare la vecchia macchina dello Stato, che oggi si scontra con i bisogni più urgenti delle masse.

NON SI CAPISCE quindi (o si capisce abbastanza) perché si sono fatte tante commissioni per sapere quanto costeranno le Regioni e non invece quanto possono fare risparmiare con la demolizione di arcaiche e costose bardature parassitarie e burocratiche. La Regione, infatti, non deve sovrapporsi alle attuali strutture ma deve colpire vecchi interessi per sollecitarne e aggregarne di nuovi che abbiano attinenza con le esigenze delle grandi masse popolari.

Ma veramente si pensa, ad esempio, che i problemi di riforma nelle campagne, di riorganizzazione culturale, di associazione della piccola proprietà, di strutture di mercato possono essere risolti a Roma per la Lombardia come per la Calabria, per il Piemonte come per la Campania? Perché non devono essere i contadini ed i cittadini di queste regioni, partendo da realtà concrete e diverse, a darsi nuove leggi, nuovi ordinamenti, nuovi poteri democratici adeguati alle esigenze che maturano?

O si ha paura che un più diretto rapporto con le istituzioni possa far sentire la voce delle masse, la loro volontà, possa farle, cioè, pesare realmente per invertire l'attuale corso?

E ancora: oggi che voce hanno le associazioni artigiane, del piccolo commercio, dei piccoli e medi imprenditori, delle cooperative nelle assemblee legislative romane o nel governo centrale dove più direttamente arriva e si esercita la pressione dei grandi e potenti interessi monopolistici? O, anche qui, si ha paura di dare nuove possibilità di organizzazione a questi ceti?

La classe operaia, nella sua lotta, il padrone lo incontra oggi due volte: nella fabbrica, dove lo sfruttamento è diretto, e nella società dove questo sfruttamento viene esercitato attraverso i costi della casa, dei trasporti, dei generi di prima necessità gravati dal superprofitto monopolistico e dalle rendite parassitarie. Rendere più vicini ed evidenti questi problemi è il modo per avvicinare lo scontro tra forze monopolistiche e forze democratiche e dare più incisività, attraverso un largo sistema di alleanze sociali e politiche, allo stesso intervento dei lavoratori per una programmazione democratica.

SONO QUESTI i contenuti da dare alla lotta per le Regioni, per farle e perché esse non degenerino in sovrastrutture burocratiche.

A questo proposito ci è presente l'esperienza delle regioni a statuto speciale. Va osservato che uno dei motivi della crisi che travaglia queste regioni, sta proprio nel fatto che esse hanno operato non nell'ambito dello Stato regionalista voluto dalla Costituzione, ma in uno Stato accentratore che ha considerato questi istituti come una contraddizione da riassorbire e, intanto, da declassare a strumenti di sottogoverno.

Oggi la volontà di rinnovamento che in Sicilia e nelle altre regioni a statuto speciale anima la lotta delle forze popolari e autonomiste per un profondo risanamento dell'autonomia si incontra con la lotta nazionale per dare allo Stato un nuovo indirizzo. E' questa una battaglia difficile. Si tratta di rompere vecchie strutture e di vincere forti interessi, come dimostra lo stesso discorso di Merzagora. L'impegno e la partecipazione delle masse popolari sono quindi indispensabili per dare ora un primo colpo ai vecchi privilegi e aprire un primo varco attraverso il quale fare passare una politica nuova, di sviluppo sociale e democratico.

Emanuele Macaluso

Il gruppo comunista anima la lotta contro le destre - L'ingiustificata assenza dei ministri - Da tutta Italia messaggi di solidarietà ai parlamentari in lotta

Due telefonate anonime, una all'ufficio di presidenza della Camera e la seconda alla tribuna dei giornalisti parlamentari, hanno avvertito ieri che una bomba era stata posta nel palazzo di Montecitorio. Rapide e discrete ricerche hanno fatto individuare un ordigno dietro al busto di Salandra nel corridoio dei busti che si trova al piano delle tribune. Immediatamente sono giunti a Montecitorio il questore di Roma, funzionari di polizia e artigiani che hanno circondato di sacchi di sabbia la presunta bomba e hanno proceduto al disinnesco. Si trattava di una normale scatola di piombo sigillata dalla quale fuoriuscivano due fili metallici uniti alle estremità. Nella scatola di metallo una sveglia elettronica giocava su uno spesso strato di gesso. Un'altra telefonata anonima si era avuta nella notte di venerdì, ma le ricerche non avevano dato alcun esito.

Queste iniziative non possono che attribuirsi agli ambienti fascisti, gli unici che sono soliti servirsi di telefonate anonime e di ordigni esplosivi. Gli artigiani che hanno provveduto all'esame del finto ordigno, infatti hanno dichiarato che la fattura della finta bomba era del tutto identica a quella deposta qualche settimana fa dai fascisti dinanzi all'ambasciata austriaca.

Ora sembra che si intenda trasferire gli stessi metodi anche nel Parlamento. La irresponsabilità — troppo tardi combattuta — dalla maggioranza di centrosinistra — con la quale i liberali e i fascisti stanno portando avanti l'ostruzionismo sulla legge che fissa al '69 le elezioni per le regioni a statuto normale, va assumendo così forme che rivelano quale sia la considerazione delle destre per il Parlamento italiano.

Tensione, nervosismo e stanchezza intanto caratterizzano sempre più la seduta iniziata martedì 17 alle 16.30. Alla mezzanotte di ieri si è giunti a centosei ore di lavoro, delle quali 85 effettive e 21 di sospensioni. Si tratta probabilmente della più lunga seduta della storia parlamentare italiana e senza dubbio della più lunga del Parlamento repubblicano. I limiti delle sedute fisse sul Patto Atlantico (52 ore) e sulla legge truffa (59 ore) sono stati largamente superati. La notte scorsa per la f. d'a.

(Segue a pagina 2)

Fumata nera per il Rettore di Roma

Pag. 8

ro. r. (Segue a pagina 2)

Silenzio complice sullo scandalo CIA-SIFAR

Non so, non ho visto, se c'ero dormivo

Lo scandalo della CIA (spionaggio americano) e del SIFAR (spionaggio italiano), collegati per spione l'ultima volta, dilaga ancora. Dilaga anche il silenzio, ormai incredibile, di personalità implicite nell'affare (Andreotti e Scelba, innanzitutto), di altre personalità che avevano proclamato la loro volontà di far luce (Nenni e Tremelloni in primo luogo), di giornali (come l'«Avanti!») che non sanno che pesci pigliare e di altri giornali (come il Corriere, la Nazione, la Stampa, il Popolo,

il Messaggero) i quali siedono benissimo sugli specchi cadrebbero nella rete se l'opinione pubblica informata reclamasse l'inchiesta parlamentare, si danno di concerto al più rigoroso metodo del silenzio. Tutto questo tacere è allarmante. Non è ignoto, infatti, che in Italia anche coloro che dovrebbero star sitti parlano, anche troppo. E' di ieri, per esempio, un discorso rotondo del Presidente del Senato, denso di umori moralizzatori, nel quale si era un elenco di tutte le cose che, secondo Merzagora, in Italia non vanno. Sarà un caso ma il Presidente del Senato, nella sua lusinghiera, se non ha dimenticato di attaccare le Regioni, l'industria di Stato e la magistratura, ha dimenticato anche lui! la CIA e il SIFAR. E' il caso di dire, pensando a tanti silenzi di questi giorni, che la lingua non batte dove il dente duole. E questo del CIA-SIFAR è un dente che ormai è marcio. Ricapitoliamo: sta venendo fuori, senza smentite né all'Astrolabio, né al senatore Parri, né a noi,

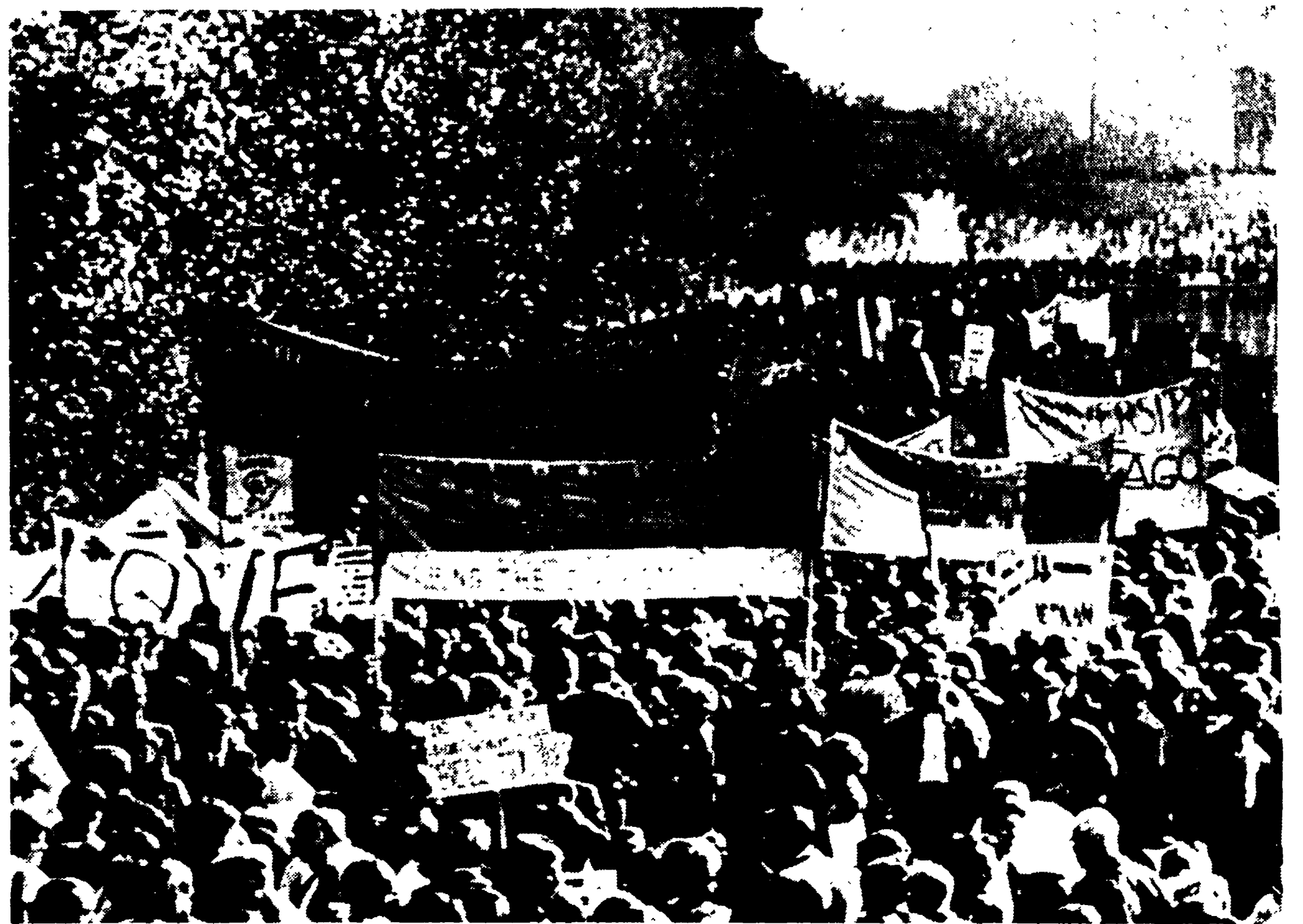
che il Presidente del Consiglio Nazionale della DC, on. Mario Scelba ha fatto la spia. Viene anche fuori che anche l'on. Andreotti, attuale ministro della industria, ha fatto la spia. Lo ha detto la CIA, lo ha pubblicato l'Astrolabio, lo ha confermato Parri, lo abbiamo confermato noi. Tutto tacere. Vieni dire che chi tace consente? Vi sarebbe da crederlo, giunti a questo punto. Noi infatti lo crediamo e siamo autorizzati, dal silenzio altrui, a invitare la gente a crederlo. Non possiamo compor-

m. f.

Impressionante giornata di lotta nel mondo contro l'aggressione USA al Vietnam

MARCIANO SUL PENTAGONO CENTOMILA AMERICANI

Torino e Genova in piazza — Un milione e mezzo di manifestanti nelle città giapponesi — Centomila parigini sfilano dalla Repubblica alla Bastiglia — Grandi cortei e manifestazioni a Mosca, Berlino, Madrid, Oslo, Stoccolma e Belgrado



Giornata impressionante di solidarietà con il Vietnam e contro la guerra d'aggressione americana in tutto il mondo. Impressionante, prima di tutto, a Washington, dove oltre centomila manifestanti hanno invaso la capitale nonostante le inusitate quanto robuste misure militari adottate dalle autorità governative che avevano mobilitato migliaia di soldati in pieno assetto di guerra facendoli confluire dagli altri stati della confederazione. I manifestanti — una enorme massa di gente — hanno sfilato per la città dopo aver ascoltato i discorsi dei dirigenti pacifisti americani. Una particolare emozione è stata provocata dalla lettura del messaggio di solidarietà inviato al popolo americano dai combattenti del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del sud. Molti dimostranti sono stati arrestati: fra essi anche lo scrittore Norman Mailer. Anche la voce dell'Italia che lotta per la pace si è fatta sentire in quasi tutte le regioni della penisola. A Torino e a Genova si sono avute imponenti manifestazioni di migliaia di giovani.

In acque territoriali egiziane al largo di Porto Said

Cacciatorepediniere israeliano affondato da navi della RAU

Aveva 250 uomini di equipaggio la maggior parte dei quali non sono stati ancora salvati — Tel Aviv: potrebbe avere gravi conseguenze

Leonov giunge domattina a Fiumicino

IN ITALIA IL PRIMO PEDONE DELLO SPAZIO

Domattina, alle 11.30, giunge all'aeroporto di Fiumicino il primo pedone dello spazio, Alexei Leonov. Martedì il cosmonauta sovietico andrà, in automobile, a Milano, sostando a Firenze e a Parma. Mercoledì si fermerà nel capoluogo lombardo per presentare un libro sull'Unione Sovietica e inaugurerà la settimana di amicizia Italia-URSS. Venerdì Leonov sarà a Roma, dove terrà una conferenza stampa. Conferenza anche sabato, a Napoli e, domenica, a Perugia. Poi Alexei Leonov rientrerà nell'URSS. (Nella foto: il popolare cosmonauta.)



TEL AVIV, 21. Un cacciatorepediniere israeliano è stato oggi affondato da unità navali egiziane, dopo un breve scontro a fuoco. Il cacciatorepediniere «Eilat» era penetrato nelle acque territoriali della RAU davanti a Porto Said alle 16.30. Colpito da un missile, si è inabissato verso le 20. Aveva circa 250 uomini d'equipaggio. E' in corso una gigantesca operazione aeronavale per portare in salvo i naufraghi.

Un comunicato delle forze armate diramato verso la mezzanotte afferma che sono stati ripescati «decine» di marinai. Il numero delle vittime potrebbe quindi essere elevato. Il cacciatorepediniere «Eilat» era una delle maggiori unità della marina israeliana: era stato costruito in Inghilterra e acquistato da Israele nel 1956. L'11 luglio scorso esso aveva affondato due siluranti egiziane non lontano dal punto nel quale oggi è stato affondato.

Le notizie del nuovo gravissimo incidente sono giunte, sempre più drammatiche con il passare delle ore, a Tel Aviv, dove hanno creato un crescente stato di tensione. Le prime notizie, infatti, non indicavano la gravità del colpo subito dal cacciatorepediniere che si era avventurato, con una grave provocazione, entro le acque territoriali egiziane.

Poi sono venuti gli annunci che aerei, navi ed elicotteri stavano accorrendo per trarre in salvo i naufraghi.

Fin dal primo momento sia da parte egiziana che da parte israeliana sono stati avvertiti gli osservatori dell'ONU.

Un portavoce israeliano ha affermato che questo incidente è «uno dei più seri dalla fine del conflitto e potrebbe avere gravi conseguenze».

Negli ambienti diplomatici di Tel Aviv la situazione viene ritenuta effettivamente seria: le fonti israeliane hanno già negato recisamente che la nave si trovasse in acque territoriali egiziane e il timore che, malgrado l'intervento degli osservatori dell'ONU, gli israeliani possano preparare una provocazione o un atto d'aggressione a scopo di rappresaglia, non sembra ingiustificato.

Una seconda unità israeliana — secondo notizie dal Cairo — ha riportato gravi danni in una scontro navale tra unità israeliane ed egiziane dopo l'affondamento del cacciatorepediniere «Eilat».

Grandi manifestazioni si sono tenute in quasi tutte le capitali europee. A Parigi almeno centomila persone hanno sfilato dalla Repubblica alla Bastiglia. A Mosca numerose riunioni si sono tenute nelle fabbriche e delegazioni di giovani hanno recato messaggi alla ambasciata americana. A Berlino ovest diecimila giovani hanno sfilato per le strade della città. Così anche in altre città della Repubblica federale tedesca, a Stoccolma, a Belgrado, a Oslo, a Madrid gruppi numerosi di giovani hanno dato vita ad ardenti manifestazioni di solidarietà con il popolo vietnamita. A Tokio e in altre città giapponesi hanno partecipato alle manifestazioni almeno un milione e mezzo di persone.

(Nella foto: un aspetto della imponente folla che circonda il Pentagono)

(In ultima pag. i servizi)

Mentre a Montecitorio la battaglia per le Regioni si fa d'ora in ora più tesa

SOCIALE IL PAESE CON LA LOTTA DEI PARLAMENTARI

Messaggio di approvazione dell'organismo consultivo delle Province liguri - Telegrammi e odg dalle Province di Bologna, Livorno, Firenze, Modena e dai Comuni di Parma, Ravenna, Sesto S. Giovanni

La battaglia in corso alla Camera per l'approvazione della legge elettorale regionale ha suscitato larga eco nel Paese. Messaggi di solidarietà con i parlamentari in lotta per la difesa della Costituzione...

La Giunta dell'amministrazione provinciale di Bologna ha inviato un telegramma per protestare energicamente contro l'atteggiamento ostruzionistico e demagogico dei deputati liberali...

Il presidente della Provincia di Firenze, in un telegramma inviato a nome della Giunta, invita i gruppi parlamentari democratici a respingere l'ostruzionismo anticostituzionale...

Il compagno Filippelli, presidente dell'amministrazione provinciale di Livorno, ha inviato un telegramma nel quale esprime a nome della Giunta il più vivo apprezzamento e la partecipazione solidale della popolazione amministrata alla strenua battaglia sostenuta in questi giorni per l'attuazione dei principi statuali...

Che il presidente della provincia di Modena, Rossi ha inviato un telegramma di piena solidarietà a nome della Giunta. Un messaggio è stato inviato anche dalla Giunta provinciale di Reggio Emilia.

Un ordine del giorno approvato all'unanimità dall'assemblea consiliare delle province Liguri (si sono astenuti soltanto cinque consiglieri liberali) è stigmatizzato l'atteggiamento di quelle forze politiche che conducono un'azione in Parlamento tendente ad impedire l'approvazione di una legge essenziale per l'attuazione del dettato costituzionale...

Finisce e solidarietà alle forze politiche favorevoli alla legge per le Regioni sono stati espressi inoltre dalla giunta del Comune di Parma.

Al Consiglio comunale di Ravenna i gruppi del PCI, PSUIP, PSU, PRI, DC radicali e Movimento socialisti autonomi hanno approvato, con il solo voto contrario del rappresentante liberale, un ordine del giorno in cui si sottolinea l'urgenza di un intervento regionale venuto attuato sollecitamente da un atto presentato al Consiglio comunale di Torino dal compagno Ugo Pecchioli.

Impressionante documentazione presentata al convegno del PCI

Ritmi da vertigine e bassi salari all'origine degli «omicidi bianchi»

Ampia relazione di Giovanni Berlinguer - Testimonianze operaie - «Soltanto per aver risposto al capo lo hanno cacciato in galera» - «Incidenti» e malattie professionali in aumento mentre si perfezionano le tecniche produttive



L'occupazione della Piaggio di Sestri Ponente, iniziata venerdì per impedire il licenziamento di 25 impiegati e la sospensione di 130 operai, è seguita anche ieri. Le maestranze, sostenute dalla popolazione, dai tre sindacati e dai partiti democratici, sono state costrette a ricorrere al presidio dello stabilimento per difendere il proprio posto di lavoro.

Documentata denuncia nel convegno promosso dalla Provincia

E' diminuita la occupazione femminile a Siena

L'ampio dibattito - Chiesti interventi nei settori agricolo e dell'industria tessile - Il ruolo delle aziende di Stato

SIENA, 21. I problemi dell'occupazione femminile e della condizione della donna lavoratrice sono stati oggi al centro di una approfondita discussione che si è svolta in una sala del palazzo della Provincia in occasione della prima conferenza sull'occupazione femminile indetta dalla amministrazione provinciale a cui hanno partecipato numerose lavoratrici giunte da varie zone della provincia, sindacati ed amministratori, rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL e CISL, e assistenti sociali.

Partendo dalla affermazione ideale del diritto al lavoro per la donna e dal presupposto che il progressivo inserimento di essa nella produzione è condizione di un reale sviluppo economico, la seconda sulla piena utilizzazione di tutte le risorse naturali ed umane, il convegno, approfondendo l'ampia analisi della situazione economica e sociale della provincia contenuta nella relazione dell'assessore Cirri, ha messo in luce la grave situazione dell'occupazione femminile sia a livello provinciale che alle condizioni di lavoro e allo stato delle strutture civili.

In particolare nella mozione finale della conferenza si è sottolineato che la necessità di una riforma agraria che assicuri un adeguato ruolo della donna coltivatrice, la riforma dell'istruzione professionale rispondente alle scelte economiche, la istituzione di un servizio nazionale di assiti nido, la riforma del collocamento e della previdenza.

Inoltre date le particolari caratteristiche della provincia di Siena ove esistono oltre diecimila lavoratori a domicilio, è necessario prevedere un ruolo particolare delle aziende a partecipazione statale nelle attività produttive, e dell'abbigliamento, e l'approvazione dell'attuale legislazione della legge proposta dai sindacati per la tutela del lavoro a domicilio.

Protesta a Sestri contro Piaggio



In difesa dell'occupazione venerdì e ieri hanno scioperato compatti anche i 5.500 della Marzotto di Valdagno, dove i tre sindacati hanno chiesto lo scioglimento del consiglio di amministrazione e la nomina di un nuovo presidente.

Lo scandalo per l'apologia di Mussolini in un liceo

Paga il preside per l'insegnante che è fascista?

L'insegnante che ha fatto l'apologia del fascismo rimane al suo posto - Trasferito, invece, il capo dell'istituto

Abbiamo segnalato, una settimana fa, un grave episodio verificatosi in un liceo romano: un certo prof. Papa, un «puro» fascista, aveva avuto il pessimo gusto di dettare in classe, in una IV scientifica, un testo di apologia all'operato di Mussolini e al fascismo.

Il nostro breve articolo pare sia stato preso in considerazione: al «Cannizzaro», il liceo dell'EUR, qualcosa è successo: se il prof. Papa continua a fare regolarmente le sue lezioni (con qualche vantaggio per gli alunni è facile intuire), il preside, prof. Lo Cascio, è stato trasferito a Centocelle. La notizia, prima ufficiosa, è stata confermata ieri mattina, allorché gli insegnanti si sono visti arrivare un nuovo preside, il prof. Giovannello proveniente da Ostia.

Perché questo trasferimento? Ci è stato detto che due giorni dopo la nostra segnalazione al liceo è arrivato un ispettore del ministero, è rimasto per due ore nella classe del prof. Papa, ha parlato con alcuni giovani, poi ha convocato l'insegnante fascista nella sala dei professori.

Il preside, prof. Lo Cascio, nel frattempo aveva scritto una lettera di carattere strettamente interno nella quale richiamava il prof. Papa per aver detto che lo scoglio del fascismo è un'isola che si è formata nel mare di una cultura che è ormai un mare aperto. Il prof. Vignali, invece, è stato trasferito a Centocelle. La notizia, prima ufficiosa, è stata confermata ieri mattina, allorché gli insegnanti si sono visti arrivare un nuovo preside, il prof. Giovannello proveniente da Ostia.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Camera

«eccezionale gravità» e così il presidente del gruppo dei deputati del PSIUP, Luzzatto e il segretario del PSU De Martino. Una polemica col Presidente del Senato si coglie anche in una dichiarazione del ministro per la partecipazione statale Bo.

Il presidente del gruppo dei senatori comunisti, compagno Terracini, ha dichiarato: «Come il maggior numero degli italiani io non conosco nel suo intero il discorso rivolto dal presidente Merzagora al cavalletto dei lavori. Mi è venuto in mente che ne è stato riferito dai giornali, mi viene designato come "il discorso dell'ignoranza" o meglio di quello che il presidente Merzagora ha pronunciato il 20 ottobre che gli italiani ignorassero l'ignoranza dell'ignoranza, è vero, non del presente. Ma se il futuro nasce dal presente, nulla prevedere del futuro significa nulla sapere del presente».

«Non parlo di un futuro che non è ancora venuto, ma di un futuro che è già presente e che è già passato. E' sfrontato che esso sia dagli elementi di "mugugno", esso si manifesta di contenuto tipicamente moderato, a non dire conservatore. A questa stregua le forze democratiche e progressive italiane devono risolutamente respingerlo sul suo piano politico che su quello ideologico. In senso immediato, conoscendo la correttezza della battaglia del presidente Merzagora, la sua condotta in quanto investito di una delle massime cariche dello Stato, e considerando l'asprezza inconsueta della battaglia parlamentare in corso sulle regioni, voglio poi dire che mi ha lasciato interdetto il giudizio che egli ha espresso su questo fondamentale problema della nostra Repubblica. Voglio dire che nell'ostilità della improvvisazione egli si sia dimenticato per un momento che prossimamente la legge elettorale regionale sarà posta all'ord. del Senato e che spetterà proprio a lui, presidente del Senato, di presiedere la discussione stando al di sopra dei contrasti fierissimi che questo certamente susciterà anche in questo ramo del Parlamento».

Si capisce che la destra sfruttò l'appoggio che gli viene dato per tentare di impedire il filibustering parlamentare. Malaguzzi si sente «coperto» quando denuncia «una convergenza sostanziale di sì su una misura che i comunisti reclamano da anni criticando le passate legislazioni della DC e quelle del PSU». Egli risponde in questo modo a un comunicato del direttivo dei deputati d.c. che segnala «la gravità dello ostruzionismo» e a una deliberazione della Direzione e dei parlamentari repubblicani che definisce «pretestuose e inaccettabili» le argomentazioni dei liberali. I repubblicani mentre deplorano «che una opposizione ostruzionistica del tutto ingiustificata e irresponsabile intralci il lavoro del Parlamento e ritardi la soluzione dei problemi ripresentano anche la loro vecchia proposta di far coincidere l'attuazione delle Regioni con l'abolizione dei Consigli provinciali.

Sull'andamento del dibattito in corso - oggetto anche di un lungo colloquio

Terracini

«Molto grave però è che egli abbia scelto di ribadire le proprie tesi proprio in questa occasione e per di più davanti al Presidente della Repubblica. Di tale circostanza la destra si compiace fino al punto da accostare le posizioni di Merzagora a quelle del Quirinale. Scrive infatti Enrico Mattei sulla Nazione: «Il fatto che la sua denuncia (di Merzagora, n.d.r.) abbia ieri trovato posto in un discorso pronunciato in presenza del Presidente della Repubblica ha un significato che è superfluo sottolineare. Non pensiamo che il senatore Merzagora abbia trascurato di comunicare preventivamente al Quirinale quel che avrebbe detto alla presenza di così alto ascoltatore; e se ha potuto parlare come ha parlato si deve ritenere che nessuna obiezione gli sia stata mossa da chi conosceva in anticipo il contenuto del suo intervento oratorio».

Giustamente Riccardo Lombardi considera il discorso di Merzagora come «una intollerabile provocazione» di

tra Moro e Buciarelli Ducl - una parte della sinistra d.c. si pronuncia con la richiesta del tutto sbagliata e inaccettabile che Moro ponga la «fiducia» per battere l'ostruzionismo di destra.

Dal canto suo De Martino ha proposto una riunione dei rappresentanti della maggioranza per un esame dello svolgimento della discussione «Non consideriamo tanto il problema della fiducia - dice il co-segretario del PSU - quanto afferriamo che il regolamento deve essere applicato non solo per chi attua l'ostruzionismo».

Sul punto della «fiducia» anche la discussione del direttivo d.c. ha avuto un carattere interlocutorio. Si aspetta il ritorno di Rumor dall'America prima di prendere una decisione. Intanto, stando ad alcune voci diffuse dopo il colloquio del Presidente della Camera col Presidente del Consiglio e noi coi liberali Malaguzzi e Bozzi e il ministro Roberti si andrebbe profilando una proposta di emendamento all'articolo 22 della legge che fissa le elezioni dei Consigli regionali per l'autunno del 1969. Si vorrebbe spostare questa scadenza a tre mesi dopo l'approvazione della legge finanziaria favorendo in pratica un nuovo rinvio.

Va poi precisato che quel settore della sinistra d.c. che si raccoglie attorno a «Forze nuove» motiva la richiesta di un voto di «fiducia» con la necessità di evitare un rinvio del congresso della DC. Ciò conferma prolo le voci, circolate nei giorni scorsi, secondo cui lo stato maggiore democristiano vorrebbe approfittare sia della polemica di La Malfa contro Fanfani sul trattato anti-It, sia della stessa vicenda parlamentare per prendersi il tempo necessario a ragguagliare la situazione interna, turbata dalla mozione Zauggini-sinistre d.c. emiliane, dalla defezione di Taviani dalla maggioranza ecc. Questa operazione verrebbe probabilmente da qualche autorevole esponente doroteo alla quale ha accennato, per respingerla, anche il ministro degli Interni nella sua dichiarazione di venerdì scorso ai giornalisti.

Tale è il quadro in cui si dovrà muovere Rumor che rientra domani dalla sua visita negli Stati Uniti: è così irto di difficoltà che non è sembrato improbabile a un certo punto la interruzione del viaggio. Se n'è parlato comunque nei ripetuti contatti che il gruppo dirigente d.c. ha mantenuto col segretario politico in missione a Washington.

Estrazioni del lotto

Table with columns for numbers and their corresponding values. Includes entries for Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2. estraz.), Roma (2. estraz.), and Montepremi.

ARTRITI E REUMATISMI

UNA TERAPIA EFFICACE ALLA PORTATA DI TUTTI. Artriti, reumatismi, sciatiche e reuma sono malattie che si curano con un periodo di 15 giorni. Il trattamento è a base di prodotti naturali e non ha controindicazioni. Per informazioni scrivere a: Cura Pace, via Roma 220, Verona (tel. 0445/21111).

Si rinnova oggi a Modena l'impegno delle diffonditrici

Anche nella clandestinità le donne furono al fianco della stampa comunista

Gli anni oscuri del fascismo e il paziente lavoro di diffusione dell'«Unità» — I supplementi dedicati ai problemi femminili: «Compagna» e «La Risata» — Studiare insieme nuovi modi di azione e di lavoro

Un articolo di Camilla Ravera



Il disegno di Giacomo Manzù che il grande scultore ha generosamente messo a disposizione del Convegno delle diffonditrici dell'Unità. Ad ogni partecipante ne verrà consegnata una riproduzione numerata

Oggi si riuniscono a Modena le diffonditrici della stampa comunista dell'Emilia, della Toscana, del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e della Liguria: per discutere insieme il problema del nostro lavoro fra le donne al fine di conquistare un numero sempre più grande di lettrici dell'Unità, di amiche e sostenitrici della nostra stampa.

Il solo fatto della convocazione di questa riunione dimostra l'interessato e consapevole e appassionato delle compagne per la vita e la diffusione della stampa comunista: interesse che ha radici in tempi lontani, quando i nostri primi giornali, nati nel fuoco della battaglia antifascista, dovevano esser difesi e sostenuti con sforzi e sacrifici assai pesanti.

Già nel 1923 le squadrate fasciste avevano devastato e distrutto gli impianti e le sedi dei nostri giornali: era sopravvissuto soltanto il Lavoratore di Trieste. E il mantenere in vita quel quotidiano, anche solo dal punto di vista di provvedere alla carta e alla stampa, era assillo quotidiano dei compagni della Segreteria del partito, ricostituita clandestinamente a Milano dopo gli arresti di Bordiga e di tutto l'Ufficio di direzione. Il Lavoratore viveva con il lavoro, la fatica e i mezzi offerti e cercati dai comunisti, fra i lavoratori, gli amici, coloro che conoscevano e sapevano apprezzare la nostra volontà di resistere.

resistenza e la lotta. Ogni copia del giornale costava molto: in lavoro, mezzi, rischio; ma nessuna copia rimaneva invenduta o inutilizzata. Il maggior slancio alla preparazione e diffusione di quella stampa clandestina era dato dai giovani e dalle donne che cooperavano con fervore: specialmente quando uscivano fogli dedicati ai loro problemi e alle loro lotte: Compagna, La Risata e così via.

Piccoli fogli, modestamente stampati su povera carta, erano distribuiti con grande cura, e accolti con rispetto; conquistavano la fiducia, la convinzione, l'adesione. E la rivista del partito, appositamente stampata in edizione ridottissima, su carta velina, arrivava clandestinamente a Parigi con il concorso dei compagni emigrati, e circolava fra i comunisti e gli amici, passava di casa in casa, di mano in mano; si consumava nelle successive letture animando le discussioni, i dibattiti, la vita politica fra i compagni.

Problemi gravi e importanti, da tempo insoluti, esistono oggi: problemi di giustizia, di dignità e di solidarietà attiva e operante verso i popoli che l'imperialismo aggressivo, opprime e minaccia. E scadevano vicine esigenze di ognuno scelte e decisioni consapevoli e responsabili, su tutti i problemi: dalle donne specialmente sulle questioni che più le riguardano e interessano.

E a noi, donne comuniste, spetta specialmente il compito di aiutare in queste scelte le altre donne, con i nostri argomenti, la chiara ed esatta illustrazione del nostro pensiero, delle nostre convinzioni, dei nostri propositi e programmi. L'Unità, Rinascita, e tutte le nostre pubblicazioni costituiscono non soltanto un mezzo importante per partecipare alla comune elaborazione del nostro pensiero e della nostra politica, ma anche uno strumento essenziale per diffonderli e farli accogliere.

Dare nuovo slancio alla utilizzazione giusta e piena di questo prezioso strumento: questo vogliono le compagne convenute a Modena; informandosi reciprocamente delle esperienze già compiute, studiando insieme modi nuovi di azione e lavoro, e rinnovando solennemente il proprio impegno ad accrescere concretamente e instancabilmente fra le donne la conoscenza, la lettura, la diffusione dell'Unità e di tutta la stampa comunista.

Camilla Ravera

24 OTTOBRE 1917: LA ROTTA DI CAPORETTO - I

La rotta di Caporetto è rimasta, nella storiografia e persino nel linguaggio comune, un tragico simbolo di disfatta. Una disfatta però — e questo si è per lunghi anni tentato di nascondere sotto il manto di una ipocrita retorica patriottica — che affondava le sue radici non nella «viltà» del soldato italiano ma nei rapporti di classe, sia all'interno dell'esercito che nel Paese. Caporetto fu la rivolta, spontanea e non organizzata, del soldato di prima linea contro una guerra assurda e sanguinosa, che non era la sua. Fu un «tutti a casa» che la mancanza di chiarezza politica e di forza, da parte dell'allora partito della classe operaia, non riuscì a trasformare (come nel '43) in un profondo moto di rinnovamento sociale. La nostra ricostruzione di quelle tragiche giornate è basata su due fondamentali documenti. Il primo, ancora ignorato dal più, sono i verbali dei «Comitati Segreti sulla condotta della guerra» svoltisi: alla Camera dei deputati nel giugno-dicembre 1917 e recentemente pubblicati, a cinquant'anni di distanza, dall'archivio storico della Camera. Il secondo, noto solo agli «specialisti», è la relazione della «Commissione d'inchiesta» nominata il 12 gennaio 1918 per indagare sulle cause della disfatta di Caporetto.



Cadorna non credeva all'offensiva austriaca

Due disertori romeni diedero al nostro Comando gli ordini operativi dell'attacco nemico - Le teorie di Luigi Barzini - La polemica Cadorna-Capello - I cannoni di Badoglio e le foto pornografiche del colonnello Boccacci - La terribile vita dei fanti nelle trincee

Erano le dieci di sera del 21 ottobre 1917 quando, tra la fascia della terra di nessuno, si stagliarono due sagome umane, a pochi metri dai reticolati della trincea italiana che correva sulla linea del Muzzi, ai piedi del monte Vod. «Non sparate! Disertori!», urlarono i due alle nostre sentinelle, alzando le braccia in aria. Furono fatti passare, portati nella baracca d'un comando di compagnia. Si trattava di due ufficiali di nazionalità rumena, inquadrati nelle file dell'esercito austriaco: al capitano di fanteria che interrogò rivelerono che avrebbero fornito al nostro Comando importanti informazioni sull'imminente offensiva austro-ungarica. La mattina dopo i due romeni erano a Cividale del Friuli, nella sede del Comando della Cadorna era totale. Dieci in proposito il maggiore Angelo Gatti, nel suo celebre diario di guerra: «... ma Luigi Albertini, per feticismo verso Cadorna, e per "fiffa" non volle mai dipartirsi da un'ammirazione di cui è un snob, ammiratore di chi è arrivato in alto... è sempre il vecchio segretario di redazione del Corriere, salito in 17 anni alla direzione». Scriveva dunque Barzini, in quell'articolo dal titolo «Speranze austriache», che l'offensiva militare dell'Austria era tutto un bluff e che la sola offensiva che interessasse Vienna era quella politica, intesa ad ottenere in qualche modo la pace: l'Austria era ormai logorata e stanca, voleva porre termine alla guerra e quindi tentava un diversivo militare per ottenere di più al tavolo delle trattative.

Già, proprio Cesare Battisti, il martire delle terre irredente, che aveva agli occhi di S. E. due gravissimi difetti: quello di essere un deputato prima, un semplice tenente poi. In quella stessa mattinata del 22 ottobre, a Cividale, il comandante della II Armata generale Luigi Capello, stava raccogliendo tutto il suo coraggio per affrontare il medico. Soffriva di urticaria, che gli provocava violenti dolori, e proprio il giorno avanti era rientrato al Comando dopo una settimana d'ospedale. Ora, per l'ennesima volta, chiedeva al suo colonnello medico: «Ma è sicuro che le pillole non bastano?». Il colonnello medico sorrise, mostrando la siringa pronta: «Giù i pantaloni, generale!». Capello, con un sospiro, si staccò la cinghia e si stese sul letto. Di coraggio, quando non si trattava della sua persona, il generale Capello ne aveva da vendere. Qualche tempo prima aveva fatto un'ispezione alle retrovie del fronte, nella zona dei massicci del Monte Nero e del Monte Rosso: lì aveva fatto radunare una compagnia di alpini che, malgrado numerose perdite subite, non era riuscita a conquistare le pendici sul lato occidentale del Nero. Aveva ingiuriato la truppa con gli epiteti più volentieri urlando in fine tra le bestemmie: «Spero che un'altra volta farete meglio il vostro dovere e in tanto gridiamo tutti: viva l'Italia!». Nessuno, tra i soldati, rispose a quel grido; anzi, sottovoce, si intesero parole minacciose.

disposizione del Comando supremo. La teoria di Capello era che, invece di assorbito l'attacco, si dovesse subito contrattaccare, inchiodando a cannonate i fanti nemici sulla linea d'assalto per poi ributtarli indietro; per questo, nel suo piano tattico, l'artiglieria aveva tanta importanza. Cadorna, invece, che aveva inventato la «strategia dell'assorbimento», i cannoni voleva piazzarli dove più gli faceva comodo. Il dieci ottobre (con foglio n. 4711) il generalissimo aveva seccamente ribadito a Capello gli ordini: «Perché qualsiasi evento, compresi quelli più inverosimili, non ci colga impreparati, dei medii calibri non rimangono sull'altopiano di Bainsizza che quelli più mobili ed anche per questi non si tralasci di predisporre, in damata ipotesi, mezzi idonei per un ordinato e tempestivo ripiegamento». Capello, invece di eseguire quell'ordine, chiese un colloquio diretto con Cadorna e si andò, il suo vice Porro si disse «impossibilitato a recarsi alla sede della II Armata», e così da Capello fu inviato un colonnello della segreteria del generalissimo, Cavallero. L'incontro avvenne il 15 ottobre. Capello strappò il potere Cavallero e protestò contro la sottrazione delle artiglierie. Due giorni dopo seccò telegramma di Cadorna: «Per quanto riflette le artiglierie V. E. può fare assegnamento solo su quelle di cui attualmente dispone». Era il classico: ragazzo lasciami lavorare. Capello passò un paio di giorni irascibile come un maiale, tra l'altro, si sfogò negando la grazia ad otto fanti condannati alla fucilazione dal tribunale di guerra «per aver, durante un attacco, pronunciato parole atte a disanimare i loro commilitoni». Gli otto furono fucilati e sepolti nel grande cimitero d'armata vicino a Cividale, che i fanti chiamavano «Villa Capello» (lo stesso Capello aveva il suo soprannome, nelle trincee: «il macellaio»).



Da sinistra: il gen. Zupelli, il gen. Porro, Cadorna e il re. Nella foto del titolo: caduti sul monte Faiti

Chi invece di artiglieria ne aveva in abbondanza era il generale Pietro Badoglio, comandante del XXVII Corpo d'armata. Le sue truppe erano schierate sotto Tolmino e i suoi 400 cannoni avevano sotto tiro la conca di Tolmino e Plezzo, dove le armate nemiche si stavano concentrando. «Che vengano, che vengano. Li annetteremo», aveva detto Badoglio ad un ufficiale del suo stato maggiore, in quella mattina del 22: «si era fatto preparare un bagno profumato e aveva quindi trascorso qualche ora tra barbiere, manucure e petti cure». Nel pomeriggio aveva deciso di fare un salto a Verona, per comprare un paio di guanti di camoscio da portare con la nuova divisa da cerimonia. Anche Badoglio, come Cadorna, non amava interferenze o pareri discordanti sulle sue decisioni. Qualche giorno prima aveva ottenuto la sostituzione del generale Scuti, ottantenne artiglieria, con il colonnello Cannoniere il quale, di grado meno elevato del primo, gli dava garanzia di obbedienza totale. «Non voglio professori, qui da me — aveva detto per telefono a Cadorna — voglio soltanto degli esecutori di ordini».

Lo sfruttamento operaio nella Lombardia del «boom»

Come si «fabbricano» le malattie professionali

Nelle miniere del Bresciano e del Bergamasco a 40 anni l'operaio è condannato dalla silicosi

BRESCIA, 21. La carta geografica dello sfruttamento e della scientifica erosione del fisico dei lavoratori, è varia. In Lombardia esistono almeno tre «sistemi»: dalle miniere del Bresciano e del Bergamasco che risalgono all'epoca dei romani e dove si muore sotto le frane, alle «catene» della O.M. di Brescia o della «Dalmine» di Bergamo o della O.M. di Suzzara, fino alle fabbriche dei «padroncini» del Mantovano che per dure fini e sfruttate anche da donna reclutano anche i bambini e li massacrano

(questa è la parola) insieme ai giovani che, li in quelle aziende, a 25 anni sono definiti «anziani». Tre sistemi per «fabbricare» le malattie professionali. Pezzate, nella Val Trompia, è solo un esempio ma vale per tutte le miniere del «calle Trompia» e Caronno, nel Bresciano, e del Bergamasco. La silicosi qui condanna verso i quaranta anni e uccide nel giro di pochissimi anni. Dal 1943 a oggi, nelle zone di Brescia (fra Collio, Bovegno, Pezzate, Darfo, Esine e altri paesi) i morti per la «pustiera», quelli colpiti dai «man-

cafiati», sono stati 1102. Si muore poco dopo i quaranta e quei paesi — agglomerati di case umide e buie che sembrano stalle — li chiamano i paesi delle vedove. Nelle miniere di Pezzate (si estrae l'ormai che serve a pulire l'acciaio) i turni sono di otto ore che spesso, fatti due o tre «treni» di carico, si possono intertemporaneamente prima e possono diventare sette o sei. Qui lo sfruttamento è fondato su altri criteri. Le miniere non servono più molto, vengono chiuse perché è più vantaggioso com-

prare all'estero il minerale o semplicemente perché quello nuovo elemento chimico scoperto rende inutili determinati minerali per certe lavorazioni. Quindi il profeta sta tutto nel fare lavorare la manovra con il minimo di spesa, nel non investire nulla: il minimo investimento fa rebbe «saltare» il guadagno. Ecco il dramma: le miniere cadenti, ridicole; l'assenza perfino di un telefono fra l'esterno e il fondo scuro della miniera dove si striscia come talpe, come ai tempi dei romani. Non «conviene» met-

tere aspiratori, non «conviene» introdurre impalcature metalliche o procedere con la necessaria cautela nei sondaggi della montagna, nella ricerca dei filoni: si va avanti alla buona e così si può ancora guadagnare. Con la stessa logica di profitto nel Mantovano o nelle moderne «catene» di montaggio delle belle industrie lombarde, si deforma, snatura, ammalia, e uccide l'uomo che ha il torto di trovarsi al di qua del banco di lavoro nel rapporto di produzione. Così fa le sue fortune la bella industria italiana del boom.

Cesare De Simone (continua)

Riprendono con forza le lotte per i contratti

Nuovi scioperi unitari decisi per ceramisti, legno e scarpe

Astensione compatta alla Corte dei conti — Bilancio della lotta dei siderurgici — Salari troppo bassi mentre cresce il « boom » industriale

Riprendono questa settimana le lotte contrattuali dei 250 mila operai del legno, dei 130 mila calzaturieri e dei 40 mila ceramisti. Queste tre categorie hanno già attuato forti scioperi, bloccando praticamente tutte le aziende dei rispettivi settori e facendo così capire al padronato che non sono disposte a subire nessun ricatto, tanto più che i netti rifiuti opposti alle rivendicazioni unitarie presentate dai sindacati non trovano, nella florida situazione dell'industria italiana, nessuna giustificazione.

La battaglia per il rinnovo dei contratti riprenderà domani e dopodomani con uno sciopero di due giorni dei ceramisti, deciso dai sindacati CGIL, CISL e UIL. Sempre i ceramisti si asterranno dal lavoro nei giorni 28, 29 e 30 ottobre. Altre 48 ore di sciopero saranno inoltre effettuate nella settimana che va dal 6 all'11 novembre.

Lavoratori del legno e calzaturieri sospendono il lavoro insieme nei giorni 25 e 26 ottobre.

Fra le rivendicazioni presentate dai sindacati per il rinnovo dei contratti un posto preminente occupano le richieste di aumenti retributivi, anche in relazione alla prosperità dei singoli settori produttivi. Sia nella ceramica che nel legno e nelle calzature, infatti, siamo in presenza di larghe zone di sottosalario, sul quale il padronato ha basato la sua politica competitiva nei confronti della concorrenza straniera. Nel settore calzaturiero, per esempio, oltre alla pratica delle evasioni contrattuali e contributive in atto nella maggior parte delle aziende, le paghe operaie risultano misere anche quando si tratta di dipendenti da grandi complessi.

Basti ricordare che un tagliatore della Magli di Firenze prende 424 lire all'ora, mentre un suo collega della francese Villus ne prende 650 e uno della tedesca Salmander 822.

SIDERURGICI — Si è aperto ieri a Desenzano sul Garda e si conclude stamane un convegno nazionale del sindacato siderurgico aderente alla FIOM. Si discute sulla situazione del settore e sui modi per rilanciare l'azione sindacale della categoria in ordine allo sviluppo della lotta rivendicativa e per l'implicazione del contratto, la difesa degli organici e dei livelli di occupazione, la difesa della salute dei lavoratori. La relazione introduttiva è stata presentata dal segretario del sindacato Albertino Maselli.

CORTE DEI CONTI — Si è svolto ieri con pieno successo (70 per cento) lo sciopero del personale non magistrato della Corte dei conti, proclamato da tutti i sindacati di categoria per sollecitare l'inizio di trattative sulla perequazione del trattamento economico e la ristrutturazione degli organici. Un secondo sciopero di 48 ore sarà attuato il 30 e 31 ottobre, qualora il governo mantenga il suo negativo atteggiamento.

In provincia di Frosinone

Incontri PCI-coloni

Oggi manifestazione ad Anagni - Convegno a Lucca, Rossano e Reggio E.

Una delegazione di parlamentari comunisti, composta dai compagni Manunacci, Orlandi, Pellegrino e Compagnoni ha iniziato una visita nelle zone di colonia migliorativa ed entesive della provincia di Frosinone. Incontro hanno avuto luogo a Puzos e Paliano, con la partecipazione di centinaia di contadini. Anche a Perentino e nella zona di Vesio la visita della delegazione è stata accolta con grande interesse: i contadini hanno ribadito che la legge che consente l'affrancazione delle

colonie ed entesive è irrinunciabile. Benché gli ex padroni abbiano fatto ricorso alla Corte Costituzionale, i lavoratori sono ben decisi a non tornare indietro e rivendicano, assieme alla piena disponibilità della terra, una pensione decente, la parificazione degli assegni familiari al settore dell'industria e l'assistenza statale necessaria per realizzare una adeguata remunerazione del lavoro sulla terra. La visita si conclude oggi con una manifestazione ad Anagni.

Per oggi sono in programma importanti iniziative del PCI in preparazione della conferenza agraria nazionale. A Lucca si riuniranno i segretari delle sezioni del PCI di tutta la Toscana per discutere, in particolare, lo sviluppo della lotta per una nuova legge sui contratti agrari. A Rossano (Cosenza) avrà luogo un convegno sulla olivicoltura. A Reggio Emilia è in programma una manifestazione di protesta per la politica di ricolonnamento dei prezzi adottata dal MEC.

Per le misure protezioniste proposte al Congresso

Proteste del MEC contro gli USA

Il Mercato Comune prepara rappresaglie — Numerosi settori verrebbero colpiti dalle restrizioni

WASHINGTON, 21. Quindici paesi, tra i quali anche l'Italia e gli altri paesi del Mercato Comune, hanno presentato formali note di protesta agli Stati Uniti per le limitazioni alle importazioni proposte davanti al Congresso. Se queste proposte saranno accolte le esportazioni verso gli Stati Uniti saranno soggette a restrizioni molto forti, sulla base di quote che non potranno essere superate. Settori particolarmente colpiti sarebbero quelli dell'industria chimica, tessile, automobilistica e degli elettrodomestici.

L'esecutivo del Mercato Comune ha incaricato un gruppo di alti funzionari di preparare un elenco di possibili rappresaglie che potrebbero essere applicate se le proposte protezionistiche saranno approvate dal Congresso USA. La stampa americana, dal canto suo, mette in rilievo che l'opposizione protezionistica della quale si sono fatti portavoce numerosi membri del Congresso esprime precisi interessi dei maggiori gruppi economici statunitensi e perciò difficilmente potrà essere arrestata. Viene messo anche in rilievo che queste misure non potranno avere un netto riflesso politico, deteriorando ulteriormente i rapporti tra gli Usa e l'Europa occidentale, in particolare tra Stati Uniti e paesi della Comunità Economica Europea.

I marittimi in agitazione

Le Federazioni sindacali dei marittimi hanno proclamato lo stato di agitazione della categoria (con sospensioni del lavoro decise in sede provinciale) in seguito al rifiuto dell'armamento privato ad iniziare trattative. I sindacati avevano chiesto agli armatori, fin dallo scorso settembre, di discutere la rivalutazione delle paghe in seguito all'applicazione della legge sulla previdenza marinara, insieme al rinnovo dei contratti di imminente scadenza.

Con padroni e enti statali

Altre vertenze saranno aperte dai mezzadri

Protesta dei tabacchicoltori a Preti - Un giudizio della UIL-Terra sul MEC - Assemblee nel Fucino - Martedì il consiglio nazionale dell'Alleanza

Il Consiglio nazionale della Federazione CGIL ha concluso i lavori, ieri a Roma, decidendo nuovi sviluppi della lotta per la contrattazione e una nuova legge sulla mezzadria. In particolare ha deciso:

1) di estendere la richiesta di trattative a tutte le aziende, sviluppando contemporaneamente le vertenze di settore (biotta, tabacco, ortofrutta, olive, zootecnica) e di zona agraria (per le scelte culturali e le iniziative associative). Contatti diretti saranno presi con gli enti che presiedono alla politica di investimenti e di trasformazioni fondiarie. Nella conquista di una nazional forza contrattuale i mezzadri si collegheranno sia ai braccianti che ai coltivatori diretti;

2) saranno proseguite e sviluppate le iniziative per ottenere dal Parlamento, prima che finisca la legislatura, un provvedimento legislativo che renda irreversibili i diritti dei mezzadri previsti nelle leggi, ed acquisisca inoltre le proposte unitariamente elaborate da CGIL, CISL e UIL per la riforma della legge 660 che estende alle mezzadrie i trattamenti di maternità (oltre a istituire il Servizio nazionale asili);

3) ampliamento del dibattito per presentare alla Conferenza nazionale sull'occupazione femminile le richieste delle donne mezzadrie;

4) partecipazione alla manifestazione dell'8 novembre a Milano sui problemi dello sviluppo della zootecnia. I comitati direttivi provinciali si riuniranno nei prossimi giorni per discutere l'applicazione di queste indicazioni.

TABACCO — Una protesta al ministro delle Finanze on. Preti è stata resa pubblica dall'Alleanza contadini, Consorzio tabacchicoltori e Federmezzadri. Vi si fa notare che i prezzi del tabacco per il triennio 1967-1969 dovevano essere fissati entro settembre e che ciò non è stato fatto. Si denuncia che la Diazione del Monopolo non ha ancora convocato le associazioni dei tabacchicoltori, come richiesto dal Consorzio. Le tre organizzazioni chiedono che questo incontro sia convocato con urgenza.

MEC AGRICOLO — Nel corso di un convegno della UIL-Terra a Cesena il segretario nazionale di questo sindacato, Aride Rossi, ha affermato che la decisione del MEC di dar vita a un programma di interventi strutturali, sia l'estrazione pressoché totale della rappresentanza dei lavoratori agricoli dalla elaborazione del programma. La politica del MEC è in crisi, questo sulla ormai agli occhi, una non è ancora cambiata; cambierà in senso favorevole ai lavoratori agricoli se questi troveranno la forza per una grande battaglia unitaria.

Per la stampa comunista Mancano solo 49 milioni al traguardo dei due miliardi

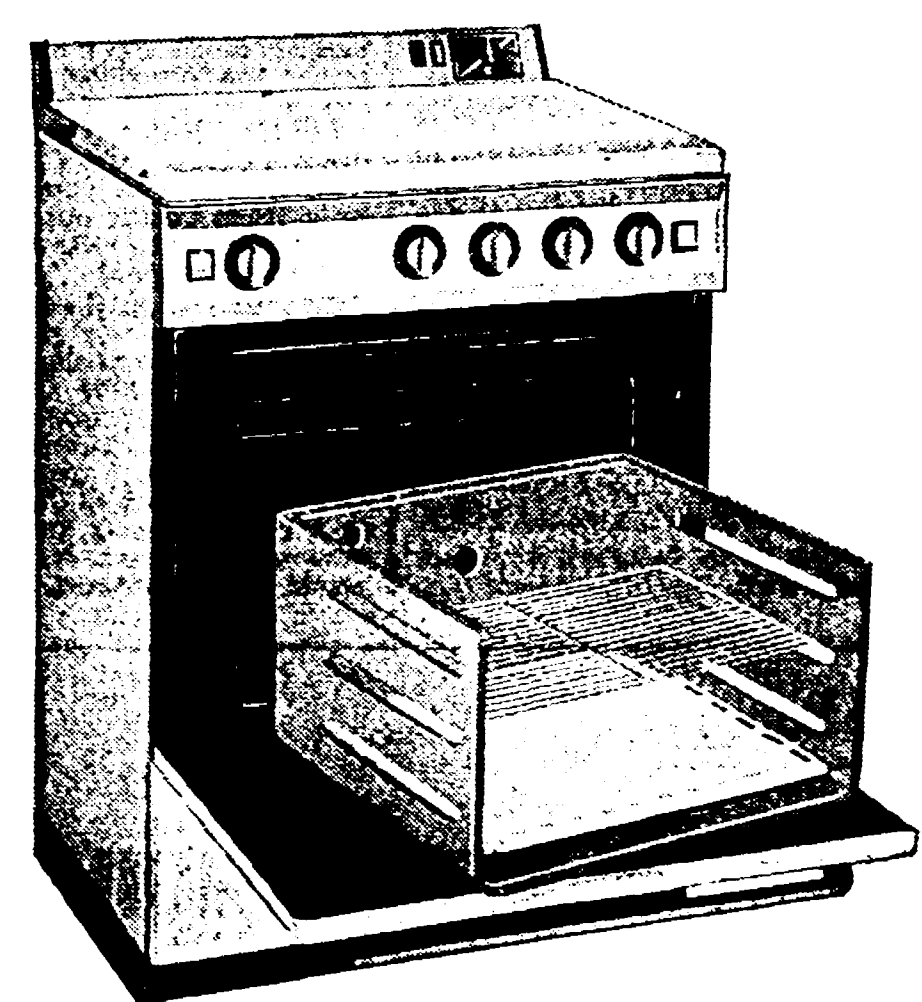
Alle ore 12 di ieri risultavano versate all'Amministrazione Centrale 1 miliardo 951 milioni 29 mila e cinque lire. Ecco la graduatoria per Federazioni:

Federazioni	Somme raccolte	%	Lafina	8.000.000 100
Modena	109.051.000	136,3	Trapani	8.000.000 100
Ravenna	69.400.000	133,4	Cagliari	6.300.000 100
Massa C.	9.120.000	114	Ragusa	6.300.000 100
Bologna	147.000.000	113	Siracusa	6.300.000 100
Parma	24.100.000	111	Catanzaro	6.100.000 100
Taranto	11.050.000	110,5	Agriporto	6.000.000 100
Galliera	6.634.000	110,5	Ascoli P.	5.600.000 100
Prato	24.650.000	108,8	Avellino	5.300.000 100
Rovigo	17.343.300	108,3	Matera	4.980.000 100
Varese	21.000.000	107,6	Chieti	4.000.000 100
Forlì	35.100.000	106,3	C. D'Orlando	4.001.200 100
Calanzaro	8.500.000	106,2	Nuoro	3.200.000 100
Sassari	4.250.000	106,2	Bolzano	2.650.000 100
Pordenone	4.270.000	105,5	Sondrio	2.200.000 100
Como	8.975.000	105	Oristano	2.000.000 100
Caserta	8.715.000	105	Lecco	4.335.000 95
Avezzano	2.500.000	104,1	Alessandria	24.990.000 98
Cosenza	10.036.000	104	Savona	19.600.000 98
Sciaccia	3.050.000	101,6	Brescia	28.300.000 97,5
Vercelli	9.100.000	101,1	Verona	11.700.000 97,5
Catania	14.800.000	101	Imperia	7.143.000 96,6
Vicenza	10.100.000	101	Ferrara	38.400.000 96
Pescara	10.100.000	101	Pavia	24.000.000 96
Verbania	6.817.500	101	Viterbo	7.650.000 95,6
Cesena	8.715.000	100,3	Reggio E.	66.975.000 95
Viareggio	6.703.200	100,8	Grosseto	18.335.000 95
Lecco	6.700.000	100,7	Udine	7.267.500 95
Arezzo	25.150.000	100,6	Rieti	3.800.000 95
Foggia	22.150.000	100,6	Siena	37.500.000 93,7
Bari	8.034.000	100,6	Ancona	18.500.000 92,5
Bergamo	9.550.000	100,5	Livorno	35.500.000 91,8
Taranto	9.050.000	100,5	Padova	13.500.000 90
Belluno	4.020.000	100,5	Asi	4.770.000 90
Terni	13.339.000	100,3	Genova	65.000.000 87,8
Enna	4.810.000	100,2	Pistoia	21.000.000 87,5
Cuneo	4.510.000	100,2	Fermo	4.872.000 87
Benevento	4.312.250	100,2	Napoli	28.010.000 84,8
Campobasso	4.010.000	100,2	Venezia	20.000.000 82,3
Carbonara	3.610.000	100,2	Lucca	2.700.000 81,6
Tempio	1.622.500	100,1	Treviso	7.350.000 81,6
Milano	136.000.000	100	Torino	46.000.000 82,1
Firenze	84.000.000	100	Pisa	31.000.000 79,4
Manitova	28.000.000	100	Roma	61.000.000 76,2
Bari	24.000.000	100	Trento	3.500.000 75,2
La Spezia	21.300.000	100	Macerata	7.100.000 74,3
Pesaro	20.000.000	100	Aosta	3.905.000 65
Palermo	18.000.000	100	Aquila	2.440.000 61
Trieste	15.000.000	100	R. Calabria	4.700.000 58,7
Rimini	15.000.000	100	Palermo	15.110.000 56,6
Novara	13.600.000	100	Messina	1.594.800 23,3
Biella	13.200.000	100	Crotone	1.159.000 16,4
Cremona	12.700.000	100	Emilia	
Imperia	12.000.000	100	Belgio	1.650.100 110
Piacenza	12.000.000	100	Germania	1.003.375 100,3
Salerno	10.650.000	100	Svizzera	4.000.000 100
Potenza	8.980.000	100	Lussemb.	1.000.000 100
Frosinone	8.500.000	100	Varie	224.780
			TOT. NAZ.	1.951.029.005

I PREMI IN PALIO
Sabato 28 ottobre si conclude la campagna dei due miliardi per la stampa e il rafforzamento del Partito. Fra tutte le Federazioni e i Comitati Regionali che a questa data avranno raggiunto il 100% dell'obiettivo, saranno sorteggiati i seguenti premi:
— n. 7 autovetture
— 35 viaggi a Mosca
— 4 cinemobili
— 30 abbonamenti semestrali all'«Unità»
— 100 abbonamenti semestrali a «Rinascita»
— 20 cinechechi con 4 documentari caduana
— 30 medaglie d'oro.
Invitiamo, oltre alle Federazioni che ancora debbono raggiungere l'obiettivo, tutte le organizzazioni che hanno realizzato il 100% a comunicare entro venerdì 27 ottobre tutte le somme raccolte al fine di avere il quadro completo di questa grande sottoscrizione popolare.
LA SEZIONE CENTRALE D'AMMINISTRAZIONE

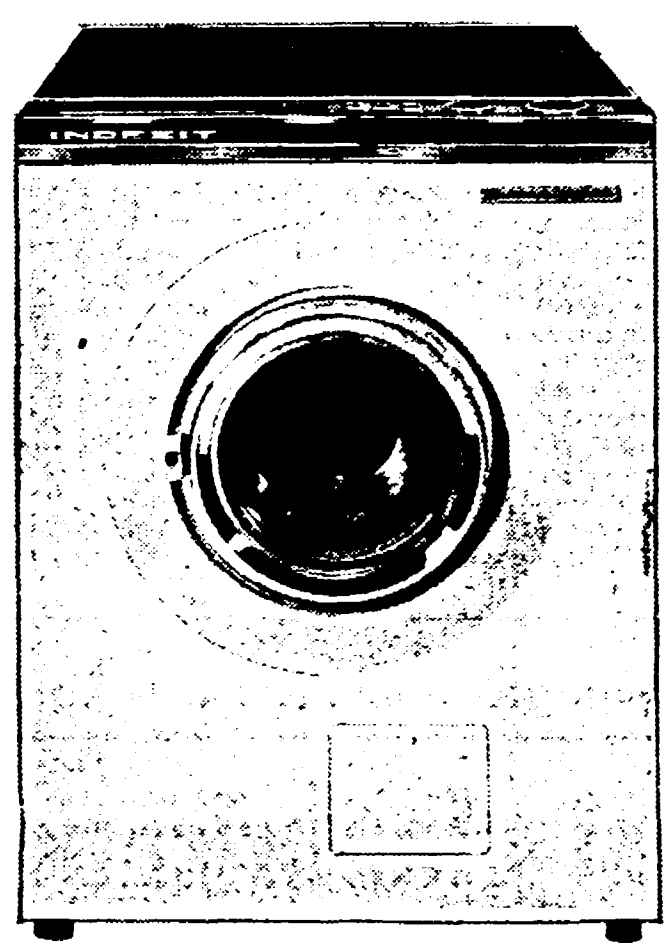


...a colpo sicuro!



L'UNICA cucina con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia. Tutti i modelli sono muniti di termostato.

da lire **45.000**



L'UNICA lavatrice superautomatica che non abbisogna di filtro. Termostato regolabile sino all'ebollizione. Infinita gamma di lavaggi. Capacità: 5 KG.

da lire **79.800**



L'UNICA lavastoviglie superautomatica che sterilizza a vapore surriscaldato a 110° C. Lava, sciacqua e asciuga in soli 30 minuti. Non abbisogna di filtro. Nessun impiego di sali e additivi. Si carica dall'alto con estrema semplicità.

da lire **119.000**

Settimana nel mondo

Il generale scopre le carte

« Non lasceremo il Vietnam per almeno quindici anni... »

Raramente un programma politico-militare è stato enunciato con tanta brutalità...

Nessuno potrà, a questo punto, sorprendersi, se la stessa opinione pubblica americana vede in questo alternarsi di interpretazioni estensive o restrittive dell'intervento...

Contro la politica antioperaia di Bonn

Forte sciopero dei minatori nel bacino della Ruhr

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 21.

Le bandiere rosse sono comparse di nuovo oggi nella Ruhr...

Alle 10,30 di stamane circa 10.000 minatori provenienti da tutta la Ruhr...

Giovedì sera, all'Avana, dinanzi a mezzo milione di cubani...

Sulla piazza stracolma di folla, dietro la tribuna degli oratori...

re uno sciopero — a favore della lotta... I metallurgici del Baden-Wuerttemberg del Nord sono l'avanguardia della categoria...

Il tribunale militare speciale (l'organo di repressione dei fascisti al potere) ha condannato 27 persone accusate « di aver tentato con la violenza di rovesciare il regime »...

La repressione continua a colpire duramente in tutti i settori. Undici giovani radio-amatori...

Sei avvocati incriminati per aver difeso con vigore ufficiali democratici - 50 giornalisti in prigione, 240 licenziati

ALTRI 11 GIOVANI GRECI ARRESTATI

Sono radio-amatori « colpevoli » soltanto di possesso di apparecchi - Condenne da 1 a 20 anni inflitte a 27 studenti, tipografi e operai - Sei avvocati incriminati per aver difeso con vigore ufficiali democratici - 50 giornalisti in prigione, 240 licenziati

ATENE, 21. Il tribunale militare speciale (l'organo di repressione dei fascisti al potere) ha condannato 27 persone accusate « di aver tentato con la violenza di rovesciare il regime »...

La repressione continua a colpire duramente in tutti i settori. Undici giovani radio-amatori...

Sei avvocati, « colpevoli » di aver difeso l'anno scorso con particolare vigore gli ufficiali democratici coinvolti nel processo farsa dell'Aspida...

Due un'inchiesta condotta la settimana scorsa in Grecia, una delegazione dell'Organizzazione internazionale dei giornalisti ha tenuto a Praga una conferenza...

La libertà di stampa è stata completamente annientata dal regime militare. Il sottosegretario di Stato alle informazioni...

publinter 21-67

Romolo Caccavale

Londra

Sforzi del governo per bloccare gli scioperi dei portuali e ferroviari

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 21.

Durante la notte scorsa e per tutta la giornata odierna, il governo ha compiuto il massimo sforzo per bloccare lo sciopero dei ferroviari e quello dei portuali...

A Londra sono proseguiti frattanto i colloqui fra l'esecutivo del sindacato ferroviario e il ministro del lavoro Gunter...

La vertenza è vecchia di due anni ed ha avuto origine dalla soppressione del secondo uomo (incaricato dei servizi anti-incendio) che era solito dividere i compiti di controllo e di sorveglianza con la guardia...

La vertenza è vecchia di due anni ed ha avuto origine dalla soppressione del secondo uomo (incaricato dei servizi anti-incendio) che era solito dividere i compiti di controllo e di sorveglianza con la guardia...



Quando l'abbiamo costruita pensavamo alla vostra comodità: la carica dall'alto rende più comodo, più facile, più immediato l'uso della lavatrice. Quando l'abbiamo costruita pensavamo anche alla vostra sicurezza: la carica dall'alto evita qualsiasi rischio, rende l'uso della lavatrice assolutamente sicuro.

Tre modelli: Spaziale L. 124.000 - Gran Lusso L. 144.000 - Kinox L. 164.000 (+ I.C.E. e D.A.Z.Z.)

IGNIS

Dopo l'assassinio di Guevara

Attacchi guerriglieri in Colombia e Venezuela

In Bolivia i partigiani hanno respinto l'offerta di resa e continuano a combattere nella zona di Monteagudo

Algeri Rientrata la delegazione del FLN in Italia

Nostro servizio

ALGERI, 21

Chef Belkacem, il segretario generale del partito, Mahmud Guenez, Djamil Bendimer, Mohammed Abdelaziz e Abdelghani Refes...

Abbiamo apprezzato l'amicizia che ci è stata testimoniata dal popolo italiano con la sua accoglienza calorosa nel corso del nostro soggiorno...

BOGOTA', 21. L'assassinio di Guevara sembra aver stimolato la ripresa dell'attività di guerriglia in più di un paese latino-americano...

Oggi, a Bogotà, capitale colombiana, è stato annunciato che mercoledì scorso uno scontro ha avuto luogo a 350 chilometri dalla città...

BOGOTA', 21. L'assassinio di Guevara sembra aver stimolato la ripresa dell'attività di guerriglia in più di un paese latino-americano...

In Bolivia, i fatti smentiscono le boriose affermazioni pronunciate dai generali subito dopo l'assassinio di Guevara...

In Bolivia, i fatti smentiscono le boriose affermazioni pronunciate dai generali subito dopo l'assassinio di Guevara...

In Bolivia, i fatti smentiscono le boriose affermazioni pronunciate dai generali subito dopo l'assassinio di Guevara...

Directori: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIOI. Direttore responsabile: Sergio Pareda. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555.

Dai ricordi di chi lo conobbe e gli fu vicino

L'inquieta gioventù di «Che» Guevara

Storia di una intervista mancata — I ricordi di Aberto Granados — Le esperienze familiari e il problema del «peronismo» — Irresistibile spinta all'azione — La «missione» fra i lebbrosi del Rio delle Amazzoni — I viaggi e le esperienze in tutta l'America Latina - Una lettera restata famosa

L'AVANA, ottobre
Per i giornalisti non era difficile parlare con Guevara. Amava l'insidia della domanda per il piacere che provava nel rispondere. Scaricava anche in questo una sua evidente e fondamentale sete di vivere contro corrente. Ma io non ho mai parlato con lui. Quando gli chiesi un'intervista mi fece rispondere con un no così secco che l'intermediario sentì il dovere di restituirgli il suono per farmi capire quanto fosse stato perentorio. L'intermediario era stata sua madre. Fu nell'ottobre 1962. Avevo conosciuto Celia De La Serna Guevara perché viveva nel mio stesso albergo. La crisi del momento aveva avuto sviluppi complessi e all'albergo Riviera nelle stanze degli ospiti stranieri si discuteva fino all'alba. La madre di Guevara era una bella donna anziana, smagrita da una tensione interna che dava anche al suo sguardo una fiammante vivacità. Fu lei che mi promise di farmi incontrare con suo figlio. La missione fallì, credo per colpa degli inconvenienti che erano derivati da un'altra intervista con un giornalista inglese. Una frase di Guevara «off records» (cioè non destinata alla pubblicazione) era stata malamente divulgata.

Guevara in quel momento era appena tornato da alcune settimane di vita in trincea. Allo scoppio della crisi Fidel gli aveva affidato il comando dell'esercito occidentale ed egli aveva posto il suo sguardo generale in una grotta della parte nord della provincia di Pinar del Rio. Aveva lavorato senza sosta per disporre le difese e passato lunghe notti insonni a lume di candela discutendo con gli ufficiali.

un bisogno vitale di azione. A causa dell'asma che lo perseguitava fin da piccolo si era abituato a lottare presto fisicamente in modo duro contro il male. Reagiva facendo sport ed era un punto di forza nella squadra di rugby. Quando si sentiva male usava dal campo e si spruzzava in gola la medicina. Aveva imparato a curarsi da sé e questo lo aveva educato ad una disciplina rigorosa e ad un coraggio fisico e morale. Ne era nata una psicologia tanto esigente da svilupparsi in intransigenza intellettuale e morale: una insoddisfazione fertile ed un bisogno d'azione che nell'adolescenza Guevara cominciò a sfogare da un lato in difficili escursioni a piedi o in bicicletta, dall'altro in letture in biblioteca. Passava gli esami con disinvoltura. Mentre gli altri si rinchiodavano per studiare, lui preferiva preparare gli esami vagabondando attraverso il paese. Con le ragazze era attento e spregiudicato. Tra le sue fidanzate si ricorda una di famiglia molto ricca, però gli amici sanno anche di altre. Nel 1951 Alberto Granados e Guevara partirono in motocicletta per un giro in America Latina. Granados si era laureato da poco in medicina e Guevara era ancora studente.

La moto superò a stento le Ande, poi si ruppe e i due proseguirono a piedi facendo molti mestieri per guadagnarsi da vivere. Visitarono il Cile e il Perù. In Perù, mentre Guevara studiava la storia degli Incas, Granados scopriva la virtù di certe erbe per curare la lebbra. Privi di soldi soffrivano il freddo e loro rifugio erano le biblioteche.

Grazie ai consigli di un medico intelligente conosciuto a Cuzco i due poterono raggiungere un lebbrosario sull'alto corso del Rio delle Amazzoni. Lavorarono nel laboratorio e sperimentarono forme psicotrapiche di cura sui lebbrosi. Giocavano a pallone col malato, li accompagnavano a passeggiare nei dintorni, a parlare con gli indios e anche a partecipare alla caccia alle scimmie.

I lebbrosi non avevano mai sperimentato un trattamento così umano. Furono tanto grati ai due giovani che, quando questi dovettero partire, organizzarono una grande festa con discorsi e regali e costruirono una zattera per loro. A bordo di quella zattera Guevara e Granados intrapresero un avventuroso viaggio lungo il Rio delle Amazzoni.

zuela dove Granados si stabilì per sempre. Guevara tornò a Buenos Aires, ma prima dovette fermarsi un mese a Miami ripetendo l'esperienza delle biblioteche e della fame. A Buenos Aires, in dieci mesi, superò dodici esami e prese la laurea in medicina. Poi decise di tornare nel Venezuela. Partì su un vecchio treno che va da Buenos Aires a La Paz: seimila chilometri di viaggio. Un treno che fermava a tutte le stazioni. Dalla Bolivia raggiunse l'Ecuador e qui un incontro con un amico argentino che gli disse che in Guatemala stava avvenendo una rivoluzione sociale decise la sorte della sua vita. A quell'epoca Guevara era ancora convinto che la sua missione fosse quella di curare indios nelle regioni della Selva. In Guatemala non ebbe nessun incarico dal regime di Arbens, ma quando questo venne attaccato dalla contro-rivoluzione, Guevara chiese subito di andare al fronte. Essendogli impossibile, portò armi e salvò gente in pericolo, finché fu costretto a riparare all'ambasciata argentina.

«Compagna, in verità...»

Quindi passò senza inciampi nel Messico e qui, come si sa, conobbe prima Raoul e poi nell'agosto del 1955 Fidel Castro. Passarono una notte conversando. Alla fine, Guevara era arruolato come medico. I gradi di comandante il conquistò — come ha detto Fidel Castro — proponendosi sempre per primo nelle im-

prese più rischiose e risolvendo brillantemente.

Divenuto famoso dopo la vittoria della rivoluzione cubana, molti suoi amici di tempo si sono riuniti con lui a Cuba. Barral è qui come medico, Angular come cineasta. Granados è rimasto nel Venezuela. Lui non nasconderebbe che aveva paura delle armi.

Partendo da Cuba, Guevara lasciò lettere affettuose per tutti. Carlos Rafael Rodriguez che aveva tante volte polemizzato con lui, ne ricevette una scritta con il calore di un amico. Una raccolta delle lettere di Guevara porterebbe alla scoperta di un nuovo genere epistolare epigrammatico di altissimo valore letterario. Un giorno una signora di nome Maria Rosario Guevara residente in Marocco gli scrisse per chiedergli se per caso non fossero parenti, cioè discendenti di una stessa nobile famiglia spagnola. Guevara rispose: «Compagna, in verità non so bene da che parte di Spagna venga la mia famiglia. Naturalmente è da molto che i miei antenati sono partiti di là con un mano di dietro e una davanti; e se io non le conservo così è per la scomodità della posizione. Non credo che siamo parenti molto prossimi, ma se siete capaci di tremare di indignazione ogni volta che nel mondo si commette una ingiustizia, siamo compagni, ciò che è molto più importante. Un saluto rivoluzionario. Comandante Ernesto Che Guevara».

Saverio Tutino

Nuovi particolari rivelati dai sovietici sull'impresa

Venus 4 è sulla faccia notturna di Venere

L'astronave aveva comandi quadrupli ma non ha mai dovuto affrontare momenti di emergenza - In programma a giorni un nuovo lancio spettacolare?

Bkovsky a Londra, Leonov in partenza per Roma, nuove notizie sulla missione di Venus 4 e voci insistenti su prossimi spettacoli, saranno subito si appunta sempre più, in questi giorni, sull'attività spaziale dell'Unione Sovietica.

Smentendo decisamente quanto hanno supposto che Venus 4 abbia fallito la sua missione, il costruttore capo del laboratorio interplanetario sovietico ha scritto ieri, su Stella Rossa, che Venus 4 aveva per ogni suo apparato lavorativo, comandi doppi, tripli o addirittura quadrupli. Se un comando non aveva funzionato, sarebbe subito entrato in funzione il suo sostituto. Ma non ce n'è stato bisogno: tutti i circuiti hanno funzionato benissimo. La sonda, era un trasmettitore ma non per un guasto, nell'atterrare, l'antenna è rimasta coperta: da che cosa, non lo si può sapere.

Parlando delle Venus che hanno preceduto questa, il brillante successo dell'atterraggio dolce, il costruttore capo ha aggiunto: «Per un progettista anche un risultato negativo è un successo, in quanto insegna molte cose. Il successo di Venus 4 dipende molto dall'insegnamento di quelle sonde.

Il direttore scientifico della TASS, Jurjev, informa dal canto suo su quali siano stati i calcoli per stabilire la traiettoria dell'astro-laboratorio: è possibile infatti che Venus 4 sia giunta nell'atmosfera venusiana.

Un lungo servizio della TASS ha diffuso altri particolari tra cui uno del tutto inedito: la stazione interplanetaria sovietica è scesa dal lato di Venere che in quel momento non era illuminato dalla luce del Sole: scesa, insomma, durante la notte vesuviana, a circa 150 chilometri dal terminatore, la linea che divide la luce dall'ombra.

La capsula contenente gli strumenti — specifica l'agenzia sovietica — è quasi una sfera, di un metro di diametro, e pesa 383 chilogrammi. È la prima volta che si è usata un oggetto spaziale costruito dall'uomo entra in un'atmosfera planetaria alla seconda velocità cosmica e compie una frenata. L'atterro che si sviluppa in un incontro in orbita, tra una temperatura di 1011 mila gradi centigradi.

L'apparato strumentale, che aveva un regolatore termico che permetteva ad ogni strumento di sopportare le altissime temperature incontrate, comprendeva due termometri, un barometro, un misuratore della densità atmosferica e un altro analizzatore di gas. Immediatamente dopo l'apertura del paracadute, a 26 chilometri di quota, cinque degli analizzatori hanno incominciato a funzionare. Più tardi, gli altri analizzatori hanno compiuto un analogo esame dell'atmosfera a quota 23 chilometri.

La Venus 4 vera e propria, invece, prima di sganciare il suo prezioso carico di strumenti ha compiuto ricerche con un magnetometro, con contatori di particelle cosmiche, con indicatori di idrogeno e ossigeno, con trappole per particelle cariche per studiare il plasma (ionosfera) nei pressi di Venere.

Per quanto riguarda le dichiarazioni di Bkovsky rese a Londra, e che hanno fatto pensare a un imminente lancio spettacolare, sovietico, da Mosca si apprende che si sta pensando di vedere l'invio sulla Luna di un trattore planetario, cioè di un laboratorio con ruote e a pancia di sporcace, che si dirigerà in orbita tra due navette spaziali già collaudate (Vostok e Voskhod), con passeggeri collettivi nel cosmo e forse con scambio di posti tra i componenti. L'esperienza avverrebbe nel periodo intorno al 7 novembre, ma non in concomitanza diretta con i principali festeggiamenti per il cinquantesimo dell'Ottobre rosso. Queste, almeno, le voci dalla capitale sovietica.

I giornalisti interrogarono certamente, in proposito, Alexei Leonov, che domattina giungerà in Italia. Il primo pedone dello spazio, che compì la sua impresa nella cosmonave guidata da Beliniev, viene a presentare il primo volume della collana *Il Pianeta*, dedicato alla storia e alla geografia dell'Unione Sovietica. La presentazione avverrà a Milano.

In un messaggio ai lettori italiani del volume, Leonov ha scritto tra l'altro: «Mi è toccata l'enorme fortuna di essere il primo uomo a vedere la Terra non dall'orbita della nave cosmica ma dallo spazio sconfinato... Ho così sentito quanto mi stiano a cuore la sua pace, la sua fortuna».

I lavori del consiglio generale

I problemi del «tempo libero» dopo il riconoscimento dell'A.R.C.I.

Consegnati i doni del governo ungherese alle Case del popolo di Firenze

Con una relazione sulle prospettive dell'ARCI dopo il recente riconoscimento, si sono aperti ieri a Roma i lavori del Consiglio generale dell'associazione culturale e ricreativa italiana, che si concluderanno questa mattina — dopo un lungo dibattito — con un intervento del vice presidente Arrigo Morandi.

Nella relazione introduttiva, svolta ieri dal presidente on. Jacometti, è stato ricordato come quest'anno l'ARCI celebri il suo decennale e, in occasione del suo decennale, il primo impegno deve essere quello di un rafforzamento organizzativo, anche in vista dell'individuazione dell'azione politica che chiede lo scioglimento dell'ENAL.

E' seguita quindi la relazione dell'on. Adriano Seroni, responsabile della sezione culturale, che ha svolto il tema «Scelte programmatiche e impegno culturale dell'ARCI». Seroni ha compiuto una analisi del tempo libero e degli strumenti necessari alla sua utilizzazione, nel quadro di una scelta politica generale fondata su una scelta operaia e come volontà della necessaria trasformazione socialista della società.

Prima dell'ampio dibattito che ha fatto seguito nel pomeriggio, l'ambasciatore ungherese a Roma, Josef Szall, ha consegnato alla presidenza alcuni doni del suo governo da consegnare alle Case del Popolo della provincia fiorentina, come è dall'abitudine dell'anno scorso — i lavori del Consiglio generale sono stati seguiti da qualificati esponenti del movimento operaio: dal compagno Luciano Gruppì, della direzione del PCI; dal sen. Ferruccio Pardi, in qualità di presidente dell'ART, all'on. Lizzardi del PSIUP, Calarossi della CGIL, Rossi e Saccani della Lega delle Cooperative e molti altri.

Un biglietto lungo sette metri

BIRMINGHAM, 21. Un biglietto aereo lungo sette metri è stato compilato a Birmingham per un passeggero che dovrà percorrere per motivi di affari 88.000 chilometri in aereo.

John Roberts Powell, eccezionale viaggiatore, fa il rappresentante per conto di una fabbrica inglese di porcellane e il suo giro dei clienti lo porterà in sei mesi in Africa, in Medio e in Estremo Oriente, ad Honolulu, negli Stati Uniti, nell'America Centrale e nei Caraibi. La sua ditta ha pagato per il viaggio, che comprende 58 voli, oltre 1.700.000 lire.

L'Unità celebra il 50° della Rivoluzione d'Ottobre



Domenica 5 novembre ogni compagno un diffusore

Domenica 5 Novembre l'Unità uscirà con un numero speciale dedicato alla celebrazione del 50. della Rivoluzione d'Ottobre. Ogni Federazione, ogni Sezione, ogni compagno dia il suo contributo per fare di domenica 5 Novembre una grande giornata di popolarizzazione dell'Unità, portando il quotidiano del Partito nel maggior numero di case di lavoratori.

Sette novembre, primo giorno di sole nella vita del proletariato. Di autore ignoto



Il 27 ottobre in tutte le edicole numero speciale di Rinascita

IL CONTEMPORANEO DEDICATO ALLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

I cinquant'anni che hanno sconvolto il mondo

La Rivoluzione d'Ottobre e l'avvenire del mondo
Il PCI, il proletariato italiano e l'Internazionale
testimonianze di Luigi Longo, Mauro Scoccimarro e Umberto Terracini

Organizzare la diffusione straordinaria domenica 29 ottobre

pratica e sicura, la nuova confezione Falqui



Per regolare l'intestino è proprio quello che ci vuole. Tutte le sera un confetto FALQUI ridona e mantiene la linea.

quando si dice **FALQUI** basta la parola

I ricordi della adolescenza

Fin da ragazzo aveva avuto idee chiarissime sul rapporto fra l'azione e i suoi fini. I ricordi più precisi fin qui raccolti sulla sua adolescenza sono quelli di Alberto Granados, medico che vive in Venezuela. Durante gli anni dell'ultima guerra mondiale, in Argentina la vita politica era agitata da confusi movimenti. Gli studenti scendevano nelle strade contro Peron ma nutrivano anche una fondamentalista ostilità contro la penetrazione nord-americana. In una di quelle manifestazioni Granados fu fermato ed Ernesto Guevara, che aveva appena tredici anni, andava a portargli il cibo al posto di polizia. Granados ricorda che Ernesto gli disse che non si sarebbe mai fatto prendere a bastonate dalla polizia e che alle manifestazioni bisognava andarci con la pistola. Più tardi invece anche lui si gettò senza pistola nella mischia.

Le contraddizioni della politica di quegli anni in America Latina non consentivano però scelte molto semplici. La gioventù intellettuale non era portata al peronismo come la maggioranza degli operai, ma avvertiva che da Peron veniva un richiamo nazionale che aveva un senso preciso contro l'invadenza imperialista. Un altro amico d'infanzia di Guevara, José Aguirre, ricorda che Ernesto, alla testa di una manifestazione in Cordoba che si concluse a sassate contro un giornale radicale.

La famiglia di Guevara era anti-peronista ed Ernesto partecipò anche a manifestazioni contro Peron. Più tardi, durante un viaggio attraverso l'America Latina, scoprii quanto Peron fosse popolare per i suoi gesti anti-yankee. Ma, intorno al 1945, non si era fatto ancora idee precise. Prova rispetto per Fernando Barral, un altro giovane del loro gruppo che militava nella gioventù comunista, ma non approvava la partecipazione al blocco che, per lottare contro Peron, aveva condotto all'alleanza dei comunisti con l'estrema destra conservatrice.

In famiglia erano antifascisti perché venivano dall'Europa gli echi di una battaglia che per il mondo era fondamentale. Ma sembra che l'inquietudine di Ernesto venisse dalla consapevolezza che in America Latina più che la minaccia fascista pesasse la minaccia imperialista statunitense. Più di Peron era fascista il rappresentante dei monopoli nord-americani che serviva assegni alla Unione Democratica.

Ernesto provava soprattutto

Dodici esami in dieci mesi

Poi, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un alterco con un agente di polizia. Capitarono così in Venezuela dove si iscrisse all'Università di Caracas. Qui, per procurarsi i soldi necessari a un viaggio in Colombia, divennero allenatori di una squadra di football. In Colombia imperversava la dittatura di Gomez e i due vennero espulsi dopo un

Oggi all'Eur l'appuntamento dei democratici e dei lavoratori attorno all'Unità e al Partito

Il Festival vi attende così

Oggi alle ore 15 «l'Unità» dà appuntamento a tutti i lavoratori alle loro famiglie ai giovani, ai cittadini nel Palasport dell'Eur, per il suo «Festival» che ritorna a segnare un momento di crescita democratica di tutta la città.

Il Festival si articolerà su un vasto programma di cui diamo qui accanto i particolari e avrà il suo centro nella manifestazione politica presieduta dal compagno Luigi Longo.

Uno dei momenti più interessanti sarà certamente il concorso dei bambini per un pensiero sulla pace. Si ricorda che le schede del concorso devono essere consegnate all'ingresso del Palasport i cittadini dovranno giungere puntuali nel primo pomeriggio, sarà riservata l'intera platea; essi dovranno quindi entrare dagli ingressi E, G, O e Q.

SERVIZI A.T.A.C. — Per raggiungere il Palasport i cittadini potranno utilizzare la metro politana (con partenza da Termini) e l'autobus dell'ATAC n. 93 (in partenza da piazza dei Cinquecento).

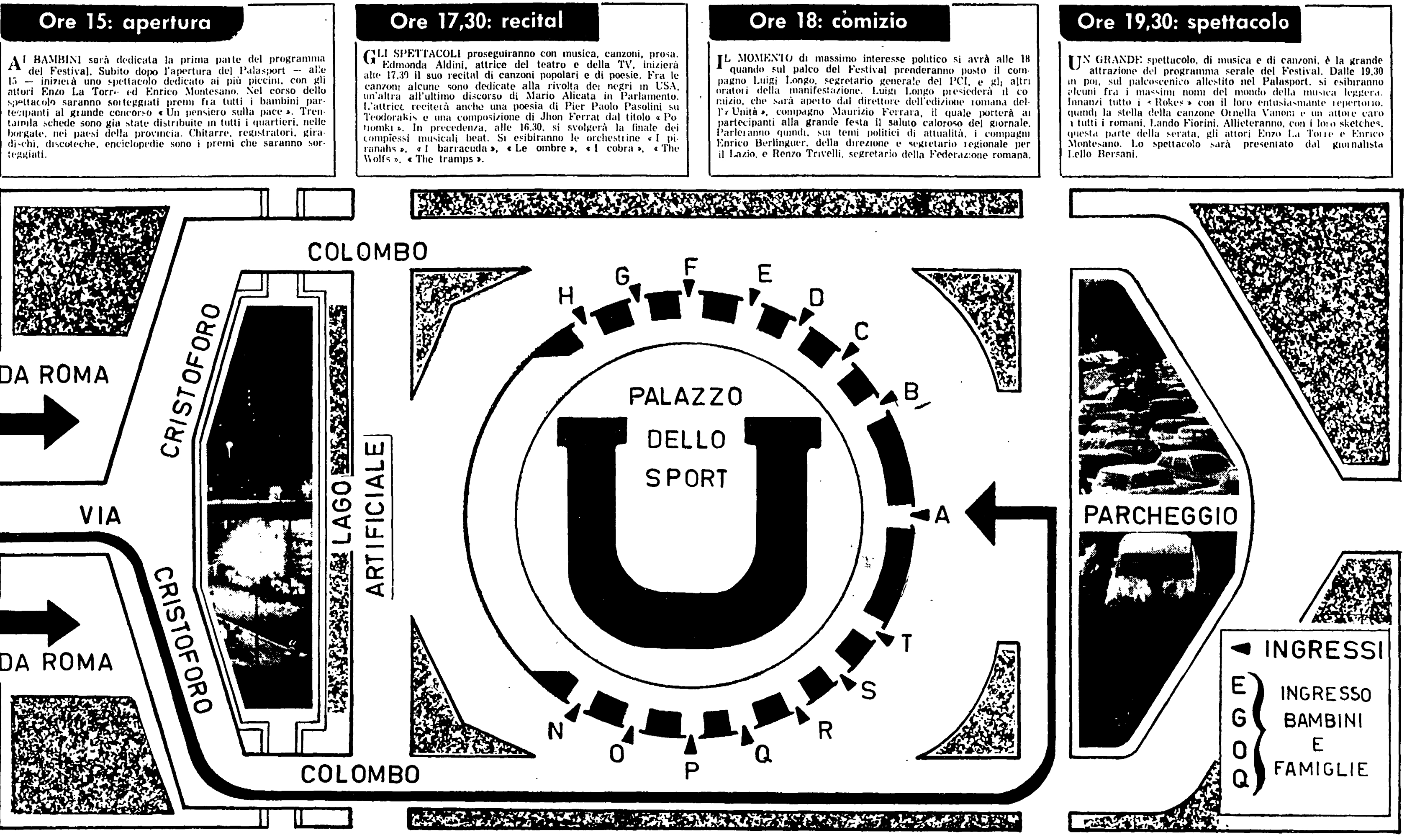
Per facilitare l'afflusso e il deflusso, l'ATAC effettuerà servizi supplementari. In particolare la linea n. 93 sarà rafforzata con l'aumento del numero delle vetture a partire dalle 15 e fino alle 18 e dalle ore 21 alle 23. Una corsa si è una corsa n. dell'autobus 93 sarà prolungata fino al Palasport. Tali autobus saranno contrassegnati da un'apposita targa indicativa.

PARCHEGGI — Ancora sul traffico. Davanti al Palasport funzionerà un ampio parcheggio per le auto. Esso sarà sorvegliato da un gruppo di persone autorizzate e riconoscibili dalla coccarda di servizio. I prezzi del parcheggio sono i seguenti: automobili L. 100, moto L. 50, autobus L. 200. L'intero servizio è tutelato dall'assicurazione.

Tutti coloro che vorranno utilizzare questi parcheggi sono pregati, a fine di impedire ingorghi o generare confusione, di farsi guidare al posteggio dagli addetti al servizio.

LOTTERIA — Al Palasport continuerà anche la vendita dei biglietti della lotteria. I premi in palio: 2 viaggi in Jet a Mosca e Leningrado per le celebrazioni del Cinquantenario dell'anniversario della Rivoluzione di Ottobre; 2 registratori; 2 giradischi.

COCCARDA — L'ingresso al Palasport è gratuito. Tutti comunque potranno dare il loro contributo. Uno dei mezzi è quello di acquistare la Coccarda dell'«Unità» che sarà posta in vendita agli ingressi e all'interno.



Ecco la pianta del Festival: i cancelli del Palasport saranno aperti alle ore 15

Primo significativo successo dell'azione dei docenti e degli studenti per il rinnovamento democratico dell'Università

Ferrabino sconfitto al primo scrutinio



Ha ottenuto soltanto 101 voti sui 132 necessari per essere eletto Rettore. Egli aveva respinto la richiesta, avanzata unitariamente da numerosi professori e dalle associazioni universitarie, di discutere preventivamente programmi e candidature. Battuto anche il prof. Turano, candidato dei «baroni delle cliniche».

Il prof. Aldo Ferrabino non ce l'ha fatta. Il candidato della fala più conservatrice del corpo accademico dell'Università di Roma, l'uomo che si era rifiutato di dare un minimo di democraticità alle elezioni del Rettore, non è riuscito ad ottenere i voti necessari per assumere la direzione dell'ateneo romano.

Nelle elezioni, svoltesi ieri mattina nell'Aula prima della Facoltà di Lettere, nessun candidato è riuscito a ottenere la maggioranza assoluta. I professori di ruolo e fuori ruolo che avevano diritto al voto erano 302, se ne sono presentati 282. Il prof. Ferrabino ha ottenuto 101 voti; per essere eletto Rettore ne doveva raccogliere 132. L'altro candidato a ufficiale, sostenuto dai «baroni delle Cliniche», dietro i quali si celano interessi per centinaia di milioni, il prof. Luigi Turano, ha raccolto appena 59 voti. Altri professori, complessivamente, 57, le schede bianche sono state 43 e quelle nulle 2. Una delle due schede annullate indicava il nome di Oronzo Pugliese, alienatore della «Roma».

Le urne sono state aperte alle 9 in punto di ieri mattina, mentre ingenti forze di polizia presidiavano quasi tutta la Città universitaria e in particolare la Facoltà di Lettere. Nessuno ha potuto accedere nelle aule, al di fuori dei professori che avevano diritto al voto. I giornalisti, numerosi assistenti e incaricati che volevano assistere alle elezioni, come è sempre avvenuto nelle precedenti consultazioni, sono stati respinti dai poliziotti. Chiuso il scrutinio, alle 13.30 sono cominciati gli scrutini a porte chiuse.

Si tinge di giallo la vicenda dell'area di Tor Vergata tolta all'Università

Viti fantasma sul terreno produttore del «cannellino»

L'assessore Frajese conferma indirettamente che è stata violata la legge - Una nuova grossa speculazione edilizia? - Le vicende che hanno portato alla decurtazione dell'area destinata alla Città universitaria - Una dichiarazione del compagno Della Seta

La questione dell'area di Tor Vergata, in un primo momento assegnata all'ateneo romano per la costruzione di una moderna città universitaria, è successivamente destinata alla edificazione delle case per i «vini tipici dei Castelli» (il famoso «cannellino»), sta assumendo il tono di uno scandalo. L'ultima conferma si è avuta da una dichiarazione rilasciata dall'assessore alla P.I. Frajese ad una agenzia di stampa. L'assessore in verità volere «ridimensionare la polemica sorta in seguito alla denuncia da parte di un professore universitario, ma ha invece confermato, e forse involontariamente che lo scandalo c'è ed è molto grosso.

Per meglio comprendere l'intricata questione è bene ricapitolare la vicenda dell'area di Tor Vergata. Una parte di questa vasta e amena zona, circa 300 ettari, era stata destinata alla costruzione della città universitaria. Dove oggi si stemmiano campitelli incolti e qualche rudere, domani avrebbe dovuto sorgere un moderno complesso universitario che doveva sostituire il vecchio e angusto ateneo romano. La destinazione di una area così vasta a un'opera di utilità pubblica non deve essere stata ben accolta da qualcuno. Sicuramente legato ad interessi a questi terreni.

Ma come fare a bloccare il piano regolatore di Roma? Il sistema è stato trovato con una legge, approvata nel 1961, per la tutela e la difesa dei «vini tipici». Così il progetto della nuova città universitaria ha cominciato a emanare volare di moto. In tutta l'area di Tor Vergata sono cominciati a spuntare cartelli con questa dicitura: «Zona produttrice di vino tipico dei Castelli romani». Contemporaneamente l'Associazione coltivatori diretti (leggi Bonomi) e il signor Micara, allora sindaco di Frascati, hanno presentato un ricorso contro il piano regolatore invocando appunto la legge del 1963. Tor Vergata non si può toccare — si disse — perché qui si produce il vino dei Castelli. Per meglio comprendere tutta la questione è bene precisare che la legge per la tutela dei vini afferma, negli articoli 1 e 10, che non possono essere toccati i terreni dove da almeno dieci anni si coltivano uve produttrici di vini tipici. I terreni, si dice ancora, un italiano un po' incerto, devono essere tutti vitati. Bisogna fare bene attenzione a queste due distinzioni della legge.

«Viti fantasma sul terreno produttore del «cannellino»». Sta assumendo il tono di uno scandalo. L'ultima conferma si è avuta da una dichiarazione rilasciata dall'assessore alla P.I. Frajese ad una agenzia di stampa. L'assessore in verità volere «ridimensionare la polemica sorta in seguito alla denuncia da parte di un professore universitario, ma ha invece confermato, e forse involontariamente che lo scandalo c'è ed è molto grosso.

Per meglio comprendere l'intricata questione è bene ricapitolare la vicenda dell'area di Tor Vergata. Una parte di questa vasta e amena zona, circa 300 ettari, era stata destinata alla costruzione della città universitaria. Dove oggi si stemmiano campitelli incolti e qualche rudere, domani avrebbe dovuto sorgere un moderno complesso universitario che doveva sostituire il vecchio e angusto ateneo romano. La destinazione di una area così vasta a un'opera di utilità pubblica non deve essere stata ben accolta da qualcuno. Sicuramente legato ad interessi a questi terreni.

Ma come fare a bloccare il piano regolatore di Roma? Il sistema è stato trovato con una legge, approvata nel 1961, per la tutela e la difesa dei «vini tipici». Così il progetto della nuova città universitaria ha cominciato a emanare volare di moto. In tutta l'area di Tor Vergata sono cominciati a spuntare cartelli con questa dicitura: «Zona produttrice di vino tipico dei Castelli romani». Contemporaneamente l'Associazione coltivatori diretti (leggi Bonomi) e il signor Micara, allora sindaco di Frascati, hanno presentato un ricorso contro il piano regolatore invocando appunto la legge del 1963. Tor Vergata non si può toccare — si disse — perché qui si produce il vino dei Castelli. Per meglio comprendere tutta la questione è bene precisare che la legge per la tutela dei vini afferma, negli articoli 1 e 10, che non possono essere toccati i terreni dove da almeno dieci anni si coltivano uve produttrici di vini tipici. I terreni, si dice ancora, un italiano un po' incerto, devono essere tutti vitati. Bisogna fare bene attenzione a queste due distinzioni della legge.

«Viti fantasma sul terreno produttore del «cannellino»». Sta assumendo il tono di uno scandalo. L'ultima conferma si è avuta da una dichiarazione rilasciata dall'assessore alla P.I. Frajese ad una agenzia di stampa. L'assessore in verità volere «ridimensionare la polemica sorta in seguito alla denuncia da parte di un professore universitario, ma ha invece confermato, e forse involontariamente che lo scandalo c'è ed è molto grosso.

Per meglio comprendere l'intricata questione è bene ricapitolare la vicenda dell'area di Tor Vergata. Una parte di questa vasta e amena zona, circa 300 ettari, era stata destinata alla costruzione della città universitaria. Dove oggi si stemmiano campitelli incolti e qualche rudere, domani avrebbe dovuto sorgere un moderno complesso universitario che doveva sostituire il vecchio e angusto ateneo romano. La destinazione di una area così vasta a un'opera di utilità pubblica non deve essere stata ben accolta da qualcuno. Sicuramente legato ad interessi a questi terreni.

Ma come fare a bloccare il piano regolatore di Roma? Il sistema è stato trovato con una legge, approvata nel 1961, per la tutela e la difesa dei «vini tipici». Così il progetto della nuova città universitaria ha cominciato a emanare volare di moto. In tutta l'area di Tor Vergata sono cominciati a spuntare cartelli con questa dicitura: «Zona produttrice di vino tipico dei Castelli romani». Contemporaneamente l'Associazione coltivatori diretti (leggi Bonomi) e il signor Micara, allora sindaco di Frascati, hanno presentato un ricorso contro il piano regolatore invocando appunto la legge del 1963. Tor Vergata non si può toccare — si disse — perché qui si produce il vino dei Castelli. Per meglio comprendere tutta la questione è bene precisare che la legge per la tutela dei vini afferma, negli articoli 1 e 10, che non possono essere toccati i terreni dove da almeno dieci anni si coltivano uve produttrici di vini tipici. I terreni, si dice ancora, un italiano un po' incerto, devono essere tutti vitati. Bisogna fare bene attenzione a queste due distinzioni della legge.

GRANDE INDUSTRIA MOBILI CASCINA
TRASFERENDOSI CANADA AUTORIZZATA
UNICO RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO ROMA
CIRCONVALLAZIONE GIANCOLENSE 109 F
(Monteverde Nuovo)
SVENDITA DIRETTA A PRIVATI
LUSUOSE CAMERE, MATRIMONIALI - SALE DA PRANZO - SOGGIORNI OGNI STILE - MODELLI GRANDE SUCCESSO - GUARDAROBBA SEMPLICI E CON SOPRALZO ecc.

PREPARAZIONE ESAMI DIPLOMA maestre asilo
di Spagna n. 35, telef. 675.907.
accuratissimi corsi celebri proporzionali. Rivolgerti ISTITUTO FERRARIS - 2 sedi - Via Piave n. 8, telef. 487.237, e Piazza

Dichiarazione del compagno Della Seta
Una battaglia da continuare
Il consigliere comunale Piero Della Seta ha rilasciato una dichiarazione a nome del gruppo comunista sulla questione di Tor Vergata. «Siamo — e siamo stati — senz'altro d'accordo con le obiezioni e le proteste sollevate dal prof. Sylos Labini — dice fra l'altro il compagno Della Seta. Le considerazioni fatte dal prof. Labini contro lo stralcio sono le stesse che noi abbiamo sollevate per ben quattro sedute in seno alla commissione consultiva».

I Torreggiani interrogati dal giudice
Tre ore di interrogatorio per due fratelli e la sorella di Franco Torreggiani, lo «storico» della rapina di via Gatteschi, Luciano, Ferruccio e Maria Teresa Torreggiani sono stati convocati ieri mattina negli uffici del giudice Del Basso, che sta conducendo gli ultimi atti per l'istruttoria sul duplice omicidio dei fratelli Menegazzo. Il colloquio fra i tre e il magistrato si è protratto per tre ore e sul contenuto non è trapelata alcuna informazione. E' il magistrato a chiedere alcuni chiarimenti su particolari di importanza secondaria ai fini dell'indagine. E' ormai imminente, infatti, la conclusione dell'istruttoria: a giorni il dottor Del Basso trasmetterà gli atti al P.M. Santolucci che stenderà la requisitoria scritta.

Le dimissioni di Petrucci e la crisi capitolina

Fugae e inganno

Un rinnovato invito a tutte le forze democratiche a ricercare nuove soluzioni programmatiche e politiche per i problemi della città

LA MANIFESTAZIONE degli abitanti di Monti del Peco raro che ha punteggiato l'altra sera parte dei lavori del Consiglio comunale...

Un'insuperabile stato di minoranza degli assessori e delle forze politiche nei confronti della linea imposta dal sindaco...

AI CRPE Non funzionano le commissioni e il «Piano» non va avanti

A che punto è il lavoro per la redazione del piano regolatore di sviluppo? Era questa la domanda che ci ponevamo nei giorni scorsi...

il partito

COMMISSIONE CITTÀ E AZIENDALI - Sono convocati in Federazione alle ore 17.30 per discutere: 1) iniziativa del Partito sui problemi cittadini; 2) Campagna elettorale 1968.

L'hanno portata via giovedì scorso e da allora non se ne ha notizia Clamoroso kidnapping al «Bambin Gesù»

Sono passati 20 giorni dal rapimento a Trivigliano Introvabile anche Fabio



Ancora nessuna traccia di Fabio Quatrana, il piccino di due anni, scomparso ventidue giorni or sono da Trivigliano...

Scompare dall'ospedale bimba di 17 mesi Rapita da una misteriosa signora bionda?

La piccola, ricoverata lo scorso luglio per un attacco di varicella, era visitata ogni giorno dalla sconosciuta - La madre non è mai andata a trovarla: ora è scomparsa - « Ci ha detto che voleva portarla a fare una passeggiata al Gianicolo » - Poche tracce in mano agli investigatori

E' scomparsa da tre giorni una bambina di diciassette mesi, un amore di bambina, ricoverata nell'ospedale pediatrico vaticano del «Bambin Gesù»...

La sconosciuta ha rivolto subito sue attenzioni alla piccola Maria Alessandra, a poca di tempo ha dimenticato anzi Franco Leoni...

Non abbiamo saputo dire di no quando ci ha chiesto la prima volta di poter portare la bambina in ospedale...

MOTTA E ALEMAGNA IERI PARALIZZATE TUTTO IL GIORNO

I baristi che non prendono mance hanno scioperato per la prima volta

Soltanto i direttori sono rimasti a servire il caffè - « Abbiamo cominciato quattro mesi fa come cospiratori... » - Un combattivo e entusiasta corteo attraverso la città, dal Colosseo alla Camera del Lavoro



La testa del corteo dei dipendenti di Motta e Alemagna. Sui cartelli le loro rivendicazioni

Drammatico suicidio ieri sera in via Cuba

Si spara una fucilata nell'auto

la piccola cronaca

Il giorno Oggi domenica 22 ottobre (25-70). Onomatoc: Donato. Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 17.35. Ultimo quarto di luna il 26.

Si sono ritrovati, uno per uno, con lo stesso entusiasmo, nella stessa commovente, nel grande corteo che partì dal Colosseo...

La caccia, sinora, è stata inutile. Filippo Pintore, al momento del ricovero in ospedale della figliuola, aveva lasciato due recapiti: un appartamento (via Santa Maria in Piazza 10) ed un bar (via Arenula 16).

Urge sangue

IL CENTRO ACUSTICO

SORDITÀ

DA' LA GIOIA

Il giorno

Mostra

Italia - URSS

Cifre della città

Gita

Il signor Antonio Berrino, ricoverato al Policlinico per un intervento chirurgico all'esofago, ha urgente bisogno di un cono di sangue. Chi è in grado di donarlo è pregato di rivolgersi all'Istituto di patologia chirurgica (prof. Stefanini).

TEATRI

ALLA RINGHIERA
Glovede alle 21.15 il gruppo:
D. Hayes, A. Diana, M. Glei-

Le sigle che appaiono ac-
sulle copertine dei film
corrispondono alla se-
guente classificazione per
generi:

EDEN (Tel. 380.188)
La via del West, con K. Dou-
glas A

Secondo visioni
AFRICA: I lunghi giorni della
vendetta, con G. Gemma A

ARIEL: Il bello il brutto il cre-
tino, con Franchi-Ingrassia
A

COLORADO: La resa dei conti
con T. Millan A

JOLLY: Odio per odio, con A.
Sabato A

RIALTO: L'immorale, con U.
Tognazzi (VM 18) DR

DEI PICCOLI: Cartoni animati
DELLE NIMOSE: Il lungo il
coro il gatto, con Franchi-

DEL LEOPARDO
Alle 17.30 ultima replica di
«Igitur» di Laurie R. King

SATIRI
Alle 17.30 ultima replica di
«Igitur» di Laurie R. King

ITALIA (Tel. 856.030)
La via del West, con K. Dou-
glas A

MADISON
Il Dorado, con J. Wayne A

MAESTRI (Tel. 674.908)
La Pipe, con J. Brechova
(VM 14) SA

MAZZINI (Tel. 451.452)
Assassination, con H. Silva
METRO DRIVE IN (L. 6.050.125)

MIGNON (Tel. 869.493)
Il sapore della pelle, con L.
Vannini (VM 18) DR

MODERNO (Tel. 460.285)
Vado, l'ammazzo e torno, con
G. Hilton A

MIGNON (Tel. 869.493)
Il sapore della pelle, con L.
Vannini (VM 18) DR

DELLE ARTI
Alle 17.30 Cia Peppino De
Filippo in: «I tempi di Ignazio
Meo. Prezzi familiari».

VARIETA'
AMBRA JOVINELLI (T. 731.3306)
I cinque della vendetta e riv.

AMERICA (Tel. 86.188)
Agente 007 si vive solo due
volte, con S. Connerly A

ANTARES (Tel. 990.947)
Il ladro di Parigi, con J.P.
Belmondo DR

APPIO (Tel. 779.638)
Fantomas contro Scotland
Yard, con J. Marais A

ARCHIMEDE (Tel. 45.567)
A Guide for the Married man
ARISTON (Tel. 353.200)

ARLECCHINO (Tel. 358.65)
Ti ho sposato per odio, con
M. Vitti SA

ASTOR (Tel. 6.220.47)
Da uomo a uomo, con L. Van
Cleeef A

ASTRA
Chiuso
AVANA
Tre uomini in fuga, con Bour-

DELLE MUSE
Alle 18 Luciano Salce pre-
senta: «La segretaria» di Na-

SETTEPOTRO (Vicolo dei
Panieri 57)
Alle 22.30: «Odissea pretesto
per un cabaret» di Maurizio
Costanzo

AVANTI (Tel. 572.137)
La notte è fatta per rubare,
con P. Leroy S

BARBERINI (Tel. 471.077)
Cui de sac, con D. Pleasence
(VM 14) SA

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Assassination, con H. Silva
G

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
La notte è fatta per rubare,
con P. Leroy S

CAPRANICHETTA (Tel. 872.465)
Fantomas contro Scotland
Yard, con J. Marais A

COLA DI RIENZO (Tel. 350.594)
La notte è fatta per rubare,
con P. Leroy S

CORSO (Tel. 671.091)
Quattro bassotti per un da-
nese, con D. Bogarde C

ELISEO
Alle 17.30 Cia Italiana di pro-
duzione di Franco Zeffirelli:

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 362.153)
Agente 007 si vive solo due

AMERICA (Tel. 86.188)
Agente 007 si vive solo due
volte, con S. Connerly A

ANTARES (Tel. 990.947)
Il ladro di Parigi, con J.P.
Belmondo DR

APPIO (Tel. 779.638)
Fantomas contro Scotland
Yard, con J. Marais A

ARCHIMEDE (Tel. 45.567)
A Guide for the Married man
ARISTON (Tel. 353.200)

ARLECCHINO (Tel. 358.65)
Ti ho sposato per odio, con
M. Vitti SA

ASTOR (Tel. 6.220.47)
Da uomo a uomo, con L. Van
Cleeef A

ASTRA
Chiuso
AVANA
Tre uomini in fuga, con Bour-

OGGI AL FILMSTUDIO 70
Via degli Orti d'Aliberti 1/c
(Via della Lungara)

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 362.153)
Agente 007 si vive solo due

AMERICA (Tel. 86.188)
Agente 007 si vive solo due
volte, con S. Connerly A

ANTARES (Tel. 990.947)
Il ladro di Parigi, con J.P.
Belmondo DR

APPIO (Tel. 779.638)
Fantomas contro Scotland
Yard, con J. Marais A

ARCHIMEDE (Tel. 45.567)
A Guide for the Married man
ARISTON (Tel. 353.200)

ARLECCHINO (Tel. 358.65)
Ti ho sposato per odio, con
M. Vitti SA

ASTOR (Tel. 6.220.47)
Da uomo a uomo, con L. Van
Cleeef A

ASTRA
Chiuso
AVANA
Tre uomini in fuga, con Bour-

I FIGLI
DELLA VIOLENZA
di Luis Buñuel
ore 19 e 21,30

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 362.153)
Agente 007 si vive solo due

AMERICA (Tel. 86.188)
Agente 007 si vive solo due
volte, con S. Connerly A

ANTARES (Tel. 990.947)
Il ladro di Parigi, con J.P.
Belmondo DR

APPIO (Tel. 779.638)
Fantomas contro Scotland
Yard, con J. Marais A

ARCHIMEDE (Tel. 45.567)
A Guide for the Married man
ARISTON (Tel. 353.200)

ARLECCHINO (Tel. 358.65)
Ti ho sposato per odio, con
M. Vitti SA

ASTOR (Tel. 6.220.47)
Da uomo a uomo, con L. Van
Cleeef A

ASTRA
Chiuso
AVANA
Tre uomini in fuga, con Bour-

ANNUNCI ECONOMICI
LEZIONI E COLLEGI L. 50
TESI LAUREA ricerche et studi
ISTITUTO esegue accuratamente
475.075 560.348

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 362.153)
Agente 007 si vive solo due

AMERICA (Tel. 86.188)
Agente 007 si vive solo due
volte, con S. Connerly A

ANTARES (Tel. 990.947)
Il ladro di Parigi, con J.P.
Belmondo DR

APPIO (Tel. 779.638)
Fantomas contro Scotland
Yard, con J. Marais A

ARCHIMEDE (Tel. 45.567)
A Guide for the Married man
ARISTON (Tel. 353.200)

ARLECCHINO (Tel. 358.65)
Ti ho sposato per odio, con
M. Vitti SA

ASTOR (Tel. 6.220.47)
Da uomo a uomo, con L. Van
Cleeef A

ASTRA
Chiuso
AVANA
Tre uomini in fuga, con Bour-

DOVETE SPOSARE
RINNOVARE I VOSTRI MOBILI
ARREDARE NUOVI AMBIENTI
ESIGETE UNA
VASTISSIMA POSSIBILITA'
DI SCELTA NEI VARI STILI
VOLETE PREZZI
CONVENIENTI E MOBILI DI
ASSOLUTA FIDUCIA E GARANZIA

Supergalleria (6.000mq)
MOBILI MEONI
ROMA - Via RENATO FUCINI, 87 - Telefono 82.39.02
CAMERA letto stile inglese L. 185.000
CAMERA letto 6 ante con 2 specchi piani marmo cor- nice dorata L. 215.000
SALA pranzo stile inglese cornice dorata elegantissima L. 145.000
SALA pranzo stile inglese piano marmo, cornice dorata L. 190.000
SALOTTO con divano letto completo di materasso L. 75.000
SALOTTO dondolo vecchia America L. 103.000
SALOTTO classico con di- vano letto in velluto L. 125.000
ARMADIO 2 ante mogano avodire L. 21.000
ARMADIO 2 ante mogano interno lucido L. 25.000
ARMADIO 3 ante mogano interno lucido L. 33.000
ARMADIO 4 ante mogano interno lucido L. 44.000
SETTIMANILE L. 23.000
SEGRETAIRE L. 25.000
LIBRERIA svedese L. 23.000
CUCINE in fornica all'ame- ricana o sportello L. 6.000
LETTINO verticale con li- breria vari modelli da L. 26.000
TAVOLO rotondo allungabile L. 30.000
INGRESSI vari modelli da L. 12.000
SCRIVANIE L. 15.000

IL PIU' GRANDE
MOBILIFICIO
DI ROMA
CHIUDE
la sede di vendita
VIA COLA RIENZO, 156
(Telef. 381.768 - locali ex cinema Palestrina - Dodici ingressi principali ad ingresso libero)
CAUSA DEMOLIZIONE FABBRICATO
da domani viene offerto uno straordinario assortimento di
MOBILI - SALOTTI - LAMPADARI (Boemia)
A PREZZI DI REALIZZO
fino a totale esaurimento merce - Occasioni uniche - Ingresso libero - E' molto importante visitarci - Farete degli ottimi affari!
Esaminate i prezzi di questi articoli
CAMERA da LETTO L. 248.000
SALOTTO MERAVIGLIOSO L. 145.000
SALA da PRANZO L. 278.000
SALOTTO L. 78.000
ECCEZIONALE! LAMPADARI (Boemia) bronzo e cristallo 12 fiamme L. 16.000
MERAVIGLIOSI (Boemia) bronzo e cristallo 16 fiamme L. 21.000
NOTA BENE!
SONO STATI IMMESSI ALLA VENDITA MIGLIAIA DI NUOVISSIMI MO-
DELLI: camere da letto - sale da pranzo - soggiorni - salotti - lampadari
classici di Boemia - 10.000 mobili singoli di abbinamento in ogni stile:
mobili '800 inglese Adams, coloniali - mobili stile Luigi XIV, XV, XVI;
'700 francese; '600 bolognese; '700 Chippendale; olandesi; maggiolino
provenzali e '800 inglese - Bureaux, trumeaux, secrétaires, inglesi classici
e moderni, consolle dorate, specchiere dorate in ogni stile, settimanali, ecc.
ATTENZIONE:
L'INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO
Invita tutti a visitare lo stabilimento ed i padiglioni di esposizione, dove
marche nazionali ed estere - GRATIS quasi il trasporto fino a 400 Km.
eccezionalmente, per lo stesso periodo si vende a prezzi di realizzo, prezzi
da Roma - GRATIS montaggio lampadari vs. domicilio
uguali, precisi a quelli di VIA COLA DI RIENZO, 156.
STABILIMENTO - VIA DEL QUARTACCIO - Podere S. GIUSTO, 26
A scopo di propaganda verranno offerti GRATIS ARAZZI delle migliori
Telefoni 62.71.355 - 62.81.353 (4° Km. esatto via Boccea)

VIA COLA RIENZO, 156
(si chiude causa demolizione fabbricato)
IMPERMEABILI SAN GIORGIO
TUTTI I TIPI D'IMPERMEABILI E, NEL SETTORE DELLE
MODERNE FIBRE SINTETICHE, QUELLE RITENUTE MIGLIORI
- UOMO - DONNA - BAMBINO - solo da L. BORELLI - Via Cola di Rienzo, 161

Da domani a Roma la Settimana del cinema dell'URSS

Crisi superata per la buona volontà sovietica

Sostituiti due film arbitrariamente respinti dal Ministero degli Esteri italiano

La Settimana del cinema sovietico si apre domani a Roma al cinema Quattro Fontane...

La settimana del cinema sovietico verrà ripetuta a Milano dal 26 al 1. novembre.

Il Teatro Estudio di Cuba nei teatri « off » italiani

Dopo il successo riportato al Festival di Venezia, e a quelli di Parigi, e di Avignone, il Teatro Estudio di Cuba porterà nelle maggiori città italiane...

50 ANNI DOPO LA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE RIVISSUTA ORA PER ORA... JEAN-PAUL OLLIVIER QUANDO FAI IL GIORNO, COMPAGNO? IN TUTTE LE BIBLIOTECHE NOVITÀ

Mentre prova « La monaca di Monza » di Testori

Luchino Visconti scettico su chi scrive per il teatro



L'« Osservatore romano » fa marcia indietro su « Blow-up »

L'Osservatore romano ha operato una vistosa inversione di marcia in merito al giudizio su Blow-up...

Domani al Metastasio di Prato S'inaugura con Cechov la Rassegna degli Stabili

Si apre dopodomani, al Metastasio di Prato, la Rassegna internazionale dei Teatri Stabili...

TONY CURTIS sarà lo « strangolatore di Boston » HOLLYWOOD. 21. Tony Curtis interpreterà la parte di Albert Desalvo...

le prime L'incidente

Una volta tanto, la pubblicità non mente. L'incidente, ovvero Accident, di Joseph Losey...

Da come ce ne parla, non pare che Visconti senta questa Monaca di Monza come qualcosa di profondamente affine ai suoi interessi...

« C'è un problema di misura, e ce n'è uno di linguaggio — egli ci dice —. Gli scrittori che in Italia si dedicano al teatro, come Testori, Ignone e Testa...

Sembra insomma che Visconti si ponga in un atteggiamento vivacemente critico nei confronti della produzione teatrale italiana...

« Intrapiglia al Grand Hotel » Con le due americane congedate, Donne, viene come si vedeva un uomo e una donna...

« Aggeo Savio » Nella foto: Lilla Brignone, Visconti, Sergio Fantoni e Valentina Fortuna...

« Gioco televisivo per rilanciare il cinema in Francia » PARIGI. 21. La radiotelevisione francese metterà tra poco in onda un gioco televisivo...

« Burt Lancaster paracadutista spericolato » HOLLYWOOD. 21. Burt Lancaster sarà il protagonista del film The gypsy widow...

raiv a video spento

MORTI CHE PARLANO

Dalla « serata culturale » sul secondo ieri sera, abbiamo scelto La cantante calva di Inesco...

MODA INTILIAE — Di Lilla Brignone, Visconti, Fantoni e Fortuna...

preparatevi a...

CARAVAGGIO (TV 1° ore 21)

Questa seconda puntata della « Vita di Caravaggio » è per gran parte occupata dagli episodi della violenta esistenza del protagonista...

programmi TELEVISIONE 1°

- 12-30-13,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI 14- BARI: Tennis: Italia-Francia 15- RUGBY: CRONACA DI UNA PARTITA DI CAMPIONATO 17- LA TV DEI RAGAZZI TUDINOSE 18- SETTEVOCI 19- TELEGIORNALE 19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO 19,55 TELEGIORNALE PORTO CRONACHE DEI PARTITI 20,30 TELEGIORNALE 21- CARAVAGGIO con Gian Maria Volontè Seconda puntata 21,15 LA TV DEI RAGAZZI PORTIVA 22- PROSSIMAMENTE 23,10 TELEGIORNALE 17-18 BARI: Tennis: Italia-Francia 21- TELEGIORNALE 21,15 41° PARALLELO 22,05 PROSSIMAMENTE 22,15 PARTITA A DUE Il treno - Telem

RADIO NAZIONALE

- Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musica della domenica; 8: Musica per archi; 10,15: Trasmissione per le Forze armate; 10,45: Disc-Jockey; 11,40: Il Circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 13,15: I mille lire; 13,43: Qui, Bruno Martino; 14,30: Beat - Beat - Beat; 15,10: Canzoni napoletane; 15,30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico diretto da Zubin Mehta; 19,30: Intermezzo musicale; 20,20: La voce di Bruno Lauzi; 20,25: Batto quattro - Varietà musicale; 21,30: Concerto del pianista Dino Ciampi; 22,15: Canzoni per invito; 23: Questo campionato di calcio. TERZO Ore 10: Giovanni Battista Viotti; 10,35: Musica per organo; 11,15: Concerto operistico; 12,20: Musica di ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni; 15,30: « Invito al castello » - Commedia in tre tempi di Jean Anouilh; 17,30: Place de l'Étoile; 17,45: Leonardo Leo; 18,30: Musica leggera d'occasione; 18,45: La lanterna; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Passato e presente - La tragedia di villa Giori; 21: Come si restaura un disco; 21,45: Franz Joseph Haydn; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Kretschmer; 23,15: Rivista delle riviste.

Taccuino di Ennio Elena

L'ASINO GRAZIATO

La sconcertante vicenda dell'asino graziato è stata, come si dice, la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso.

L'asino Ciccio, quieto animale di Cassino, venne condannato ad essere castrato perché colpevole di essere stato impiegato nella riproduzione senza la prescritta autorizzazione della commissione apposita. Ammenda per il padrone e castrazione per l'animale: questa la prima decisione del magistrato che, successivamente, ha modificato le sue decisioni, mantenendo l'ammenda al padrone e graziando l'asino.

Le ripercussioni sono state di grande rilievo in quella parte del mondo politico e dell'opinione pubblica sensibile alla necessità, già affermata in furenti anni lontani, di far marciare i treni in orario e di applicare severamente la legge.

In un articolo di fondo, il «Corriere della Sera» ha scritto: «Mentre l'opinione pubblica è ancora scossa per l'arresto di due funzionari e di un sottufficiale della Mobile di Sassari severamente impegnati nella lotta al banditismo sardo, ecco la notizia della grazia concessa all'asino Ciccio, reo, se non confessò comunque riconosciuto, di monte abusivo. Ecco un altro esempio di come si possa arrecare danno al prestigio delle forze dell'ordine. I risultati di lunghe, pazienti indagini vengono cancellati da sorprendenti decisioni della magistratura. Ormai anche i somari, come i criminali, rischiano poco: tra amnistie, condoni, indulgenze varie (anche in nome della democrazia!) le pene sono ridotte a poco, quando addirittura vengono annullate, come in questo caso. E' così che si pensa di rafforzare la

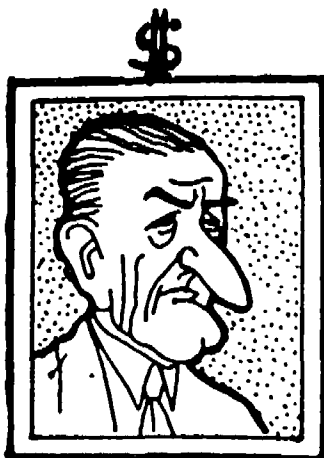
autorità dello Stato e di quell'insopprimibile strumento di ordine, di giustizia e di pace fra le classi che è la polizia?».

Da parte sua il senatore democristiano Pafundi, ex procuratore generale della Corte di Cassazione e presidente della commissione antimafia, ha rivolto un'interrogazione ai ministri di Grazia e Giustizia e dell'Agricoltura per chiedere «se gli onorevoli ministri non ravvisano nella decisione del magistrato una spinta criminologica alla deprecabile e nociva pratica dell'impiego abusivo di asini non autorizzati nel delicato settore della riproduzione» e per chiedere inoltre, al ministro di Grazia e Giustizia, «se non ravvisa nella grazia concessa all'asino Ciccio un'esplicita e clamorosa sconfessione dell'operato delle forze dell'ordine».

Un'altra interrogazione è stata presentata dall'on. Vizzini, del PSU, per chiedere al ministro di Grazia e Giustizia provvedimenti disciplinari nei confronti dei magistrati che hanno arrestato i poliziotti di Sassari e di quello che ha graziato l'asino.

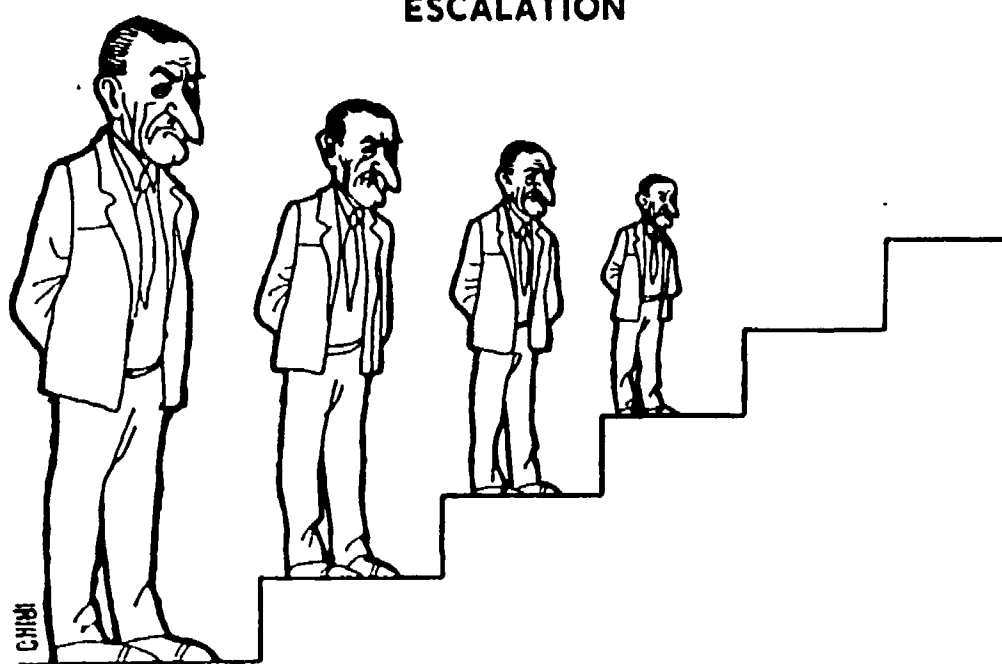
Infine una proposta di legge è stata presentata da un gruppo di deputati d.c., capeggiati dall'on. Bonomi. Nella proposta si chiede la sospensione di tutte le garanzie costituzionali e della legge ordinaria nei confronti degli asini colpevoli di gravi reati e l'applicazione di una legge speciale, intitolata «De asino reprimenda», come indispensabile misura per riportare l'ordine e la giustizia nel mondo animale e quale premessa di analoghi provvedimenti in tutti i settori della vita pubblica, fatta eccezione, ovviamente, per la Federazione, il Banco di Sicilia e i fascicoli del SIFAR.

PREGHIERA PREELETTORALE



MORO - ... Facci vincere le elezioni. E così CIA...

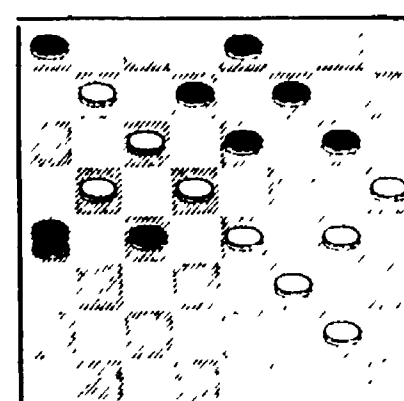
ESCALATION



Man mano che procede la «scalata» nel Vietnam si riduce la popolarità di Johnson tra gli americani. Soltanto 43 americani su 100 sono oggi favorevoli al Presidente degli Stati Uniti. (da un'inchiesta Gallup)

dama

Problema del maestro
LUIGI CONDEMI



Il Bianco muove e vince in sette mosse.
SOLUZIONE del problema di domenica scorsa: 25-21, 30-23, 14-10, 23-5, 21-17, 7-21; 17-12, 16-7; 4-18 e vince.

ventisette di Giancarlo Buonfino

QUINDI, PERSO IL TRENOLA NAVE, E L'AREO, CHE TI FACCI? NOLEGGIO UN AEREO DA TURISMO!

ARRIVO A NEW YORK COL TRE MINUTI DI RITARDO. CORRO ALLA RIUNIONE DI NOI DIRETTORI DELLE CONSOCIATE DELLA J.S.Y. COMPANY

IL PRESIDENTE INTERROMPE IL SUO DISCORSO E TUTTI I DIRETTORI MI GUARDANO COME SE FOSSI UN MARZIANO!

BENE, ADESSO ANDATE PURE A FINIRE IL VOSTRO LAVORO. TU, VENTISETTE RIMANI, TI DEVO PARLARE

PERCHÉ? PERCHÉ?

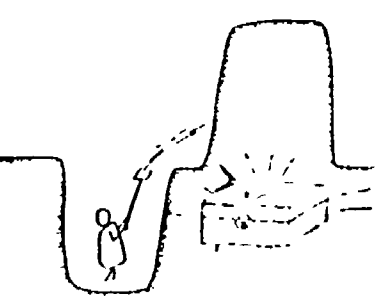
PERCHÉ? PERCHÉ?

HA HA HA HA HA HA HA HA HA HA

PARACADUTE!!

LEGGO SULLA TUA NOTA SPESE CHE TU A PIAZZA DELLA REPUBBLICA HAI PRESO UN TAXI CHE E' COSTATO ALLA SOCIETA' 800 LIRE...

CACCIA AL TESORO



di Ivan Steiger

epigrammi

I REDDITIERI NELLA «STANZA DEI BOTTONI»

Le nostre idee son rimaste le stesse, depositato il Capitale campiamo d'interesse.

PROVERBIO FORCAIOLO

In uno Stato di polizia meglio un Torquemada che cento Beccaria.

CONFESSIONI IN SARDEGNA

Ho appreso, in ritardo, che a uccidere Cristo fu un pastore sardo.

INTERROGATORI «PRESSANTI»

Per la Giustizia abbiamo lavorato, la verità è intera ma è a pezzi l'imputato.

PIANTALA DI LEC-CARMI LE MANI!

VAI VIA DI QUI!

Hey!

STAI LONTANO DA ME CON QUELLA LINGUA - CIA BAGNATA!

HEY! FALLA FINITA!!

DEVI STAR SEMPRE A LEC-CARE LA GENTE?

SE NON LEC-CI LE MANIA QUALCUNO GLI LEC-CI LE SCARPE!

STUPIDO CANE!

TUTTI MI BIASIMANO PERCHE SONO COSI' DEVOTO!

BECCARIA

JOHNNY HART

WHOOSH

TRASCINA TRASCINA TRASCINA

MASTICA MASTICA MASTICA

MI AMA, NON MI AMA, MI AMA... NON MI AMA!

MI AMA, NON MI AMA, MI AMA... NON MI AMA!

SPLAT

IL Signor ZANZA

FINALMENTE HO RACCONTATO IL TRAQUARDO SOGNATO: LA LIBERTA'...

PRIMA ABBANDONAI MIA MOGLIE E COSI' ELIMINAI UN ASPETTO OPPRIMENTE DELLA MIA VITA

POI COMINCIAI A EVITARE I MIEI AMICI, COSI' FINII DI CORRISPONDERE UN TIPO DI RAPPORTO FATIGOSO E MOLESTO...

NATURALMENTE NON MI UNIFORMO PIU' A NESSUNA IDEOLOGIA POLITICA... IN SOMMA, ORMAI NON APPARTENGO PIU'...

NE' A NIENTE NE' A NESSUNO!

100 parole un fatto

In cerca di fortuna

Atti da mano chi non ha giocato la schedina, chi non spera nella grossa vincita, chi non ha mai tentato un sistema, chi non sogna, almeno per un momento, tra il sabato e la domenica sera, che le pazzie, pazzie, pazzie probabili nei campi di calcio facciano proprio lui. Ma in fondo, quelli che non giocano sono in Italia un cifra abbastanza ragguardevole.

Un calcolo preciso non è mai stato fatto. L'ultima statistica in merito aveva rivelato che su cento persone interrogate - scelte fra individui assolutamente sinceri - 40 hanno risposto decisamente «No, non gioco mai», 30 hanno ammesso di non essere costanti, 3 hanno prudentemente dichiarato «Sono affari miei», 2 non sapevano di che cosa si volesse parlare, e solo 25 si sono rivelati accaniti compilatori di schedine.

In fondo i tempi del Totocalco hanno tutte le ragioni della loro. Forse non lo sanno, ma intuiscono che le probabilità di vincere sono una su 1.584.623.

A prescindere dalle ragioni matematiche, c'è il fatto che se la fortuna li vuol trovare, li viene a cercare essa stessa, solo noi suggerirli. Vedi il caso arrenato a Leon Queral, un quarantenne sposato, padre di 10 figli, abitante a Donnes, fattoria ha occupato da non avere nemmeno un soldo bucato da giocare e da ridursi a raccogliere rifiuti sulla spiaggia per metter qualcosa sotto la pentola, in attesa che qualche altra cosa ci piovesse dentro. Orbene nella stessa spiaggia meta delle sue incursioni ha trovato una bottiglia e dentro c'era un assegno al portatore nientedimeno che per un milione di dollari canadesi, per chi non abbia la idea, sono almeno 600 milioni delle nostre lire. L'assegno, purtroppo, era a vuoto. «Bisogna essere nati per queste cose, mica sono diventati fortunato e un tratto», ha detto filosoficamente Leon Queral.

Farfarello

cruciverba

ORIZZONTALI: 2) Solidi geometrici - 6) Marca massacrante - 13) Comune in provincia di Milano - 15) Comune in provincia di Caltanissetta - 17) Fiume della Lombardia - 18) Esclamazione di meraviglia - 19) Ragazza emiliana - 20) Gran turismo - 21) Il padre della misa - 22) Figlia di Cadmo e nutrice di Bacco - 23) Prefisso che vale tre - 24) Due come Paolo e Francesca - 26) Associazione sportiva - 28) Fallimento - 29) Un cacciatore di mosche - 30) Numero bifronte - 31) Parte dell'inferno daneseo destinata ai traditori dei parenti - 32) Una stanza con banchi e lavagna - 34) Vacelli in dore - 35) Il telegrafo dei selvaggi - 36) Tra nei prefissi - 37) Drammatico appello - 39) Tessuto serico - 41) Afferma a Berlino - 42) Pianta come l'edera - 43) Sigla di Cuneo - 44) La più breve è la retta - 45) Fiume dell'Asia orientale tra la Siberia e la Manciuria - 46) Un noiosissimo insetticida - 47) Nosocomio - 48) La trovi in giardino.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48

SOLUZIONE

ORIZZONTALI: 1) Fiume (6) Martelli (13) Craxi (15) Fiume (17) Esclamazione di meraviglia (18) Ragazza emiliana (19) Gran turismo (20) Il padre della misa (21) Figlia di Cadmo e nutrice di Bacco (22) Prefisso che vale tre (24) Due come Paolo e Francesca (26) Associazione sportiva (28) Fallimento (29) Un cacciatore di mosche (30) Numero bifronte (31) Parte dell'inferno daneseo destinata ai traditori dei parenti (32) Una stanza con banchi e lavagna (34) Vacelli in dore (35) Il telegrafo dei selvaggi (36) Tra nei prefissi (37) Drammatico appello (39) Tessuto serico (41) Afferma a Berlino (42) Pianta come l'edera (43) Sigla di Cuneo (44) La più breve è la retta (45) Fiume dell'Asia orientale tra la Siberia e la Manciuria (46) Un noiosissimo insetticida (47) Nosocomio (48) La trovi in giardino.

Il mondo per il Vietnam, Washington in stato di assedio



OAKLAND — La Guardia nazionale in pieno assetto di guerra cerca di arginare la folla dei dimostranti che va ammassandosi e sfilando in corteo per le vie del centro di reclutamento della California.



BERLINO — Nel pomeriggio di ieri, nel cuore del settore occidentale della ex capitale tedesca, migliaia di giovani sono sfilati dietro la bandiera del movimento di liberazione del Vietnam. Nella foto: i manifestanti sfilano per la Kurfürstendamm.

Mentre in tutti gli Stati Uniti si moltiplicano le manifestazioni contro la guerra

Si estende in Italia il movimento per la pace e la libertà del Vietnam

Ciclone di pace su Washington

Paracadutisti, poliziotti, soldati schierati intorno alla « gabbia dei falchi » - Messaggio del popolo vietnamita consegnato ai manifestanti americani

RFT
Bandiere vietnamite nelle città tedesche
Dal nostro corrispondente

BERLINO, 21. Decine di migliaia di cittadini, in prevalenza giovani studenti, hanno preso parte in numerose città tedesche occidentali e Berlino ovest alle manifestazioni indette in occasione della Giornata mondiale di solidarietà con il Vietnam. La protesta più imponente si è avuta oggi nel pomeriggio, sulla famosa Kurfürstendamm.

WASHINGTON, 21. Il « ciclone » delle manifestazioni contro la guerra nel Vietnam, che da cinque giorni dilaga negli Stati Uniti, ha investito oggi la capitale federale, dando vita ad una giornata che non ha precedenti nella sua storia più che centenaria. Oltre centomila dimostranti, giunti da ogni parte della Confederazione americana, hanno portato nel cuore della città, in forma esplosiva, la loro protesta.

Un esercito di diecimila tra soldati e poliziotti è stato impedito a contenere l'impeto. Le manifestazioni che hanno avuto momenti di alta drammaticità, continuano, e non avranno termine prima di lunedì.

« Comitato popolare sud-vietnamita per la solidarietà con il popolo americano ».

Un messaggio di incoraggiamento e di solidarietà rivolto dal comitato agli organizzatori della manifestazione di massa a Washington, dice fra l'altro: « Noi elogiamo caldamente la vostra determinazione nel lottare affinché il governo degli Stati Uniti ponga fine alla guerra. Noi apprezziamo pienamente le iniziative del popolo americano contro la guerra nel Vietnam e le consideriamo azioni giuste e valorose. »

Jugoslavia
Manifestazioni nelle fabbriche e nelle scuole

Manifestazioni di protesta contro l'aggressione americana nel Vietnam sono state indette in tutte le città jugoslave, in occasione della « Giornata mondiale di solidarietà con il popolo vietnamita ». Le manifestazioni si sono svolte nelle fabbriche, nelle università e nelle scuole, a Zagabria, nella sede del parlamento croato. Il quotidiano di Zagabria « Vjesnik », in un editoriale, critica in termini assai duri la politica americana nel Vietnam.

Norvegia
Scontri di fronte all'ambasciata USA

Cinque giovani sono stati arrestati dalla polizia di Oslo per avere infranto i vetri delle finestre dell'ambasciata americana che si trova vicino al palazzo reale.

Genova e Torino in piazza manifestano fino a notte

Improvvisa e selvaggia aggressione poliziesca nel centro di Torino contro un corteo di dimostranti - Ferito anche un fotografo della « Stampa »

Manifestazioni, comizi, cortei, veglie notturne, marce della pace, mostre sui crimini dell'aggressione imperialista, picchettaggi nei quartieri e fuori delle fabbriche hanno segnato l'inizio della « Settimana internazionale per il Vietnam ».

Un episodio significativo è successo in via Roma, dove alloggiavano gli studenti del collegio britannico. I giovani inglesi si sono affacciati alle finestre, hanno visto le scritte « Johnson boia » sui cartelli e hanno cominciato ad applaudire.

ROMA
Il Comitato romano per la pace e la libertà del Vietnam ha diffuso un appello per la più larga partecipazione alle manifestazioni in corso e alla marcia nazionale per la pace che avrà inizio il 4 novembre da Milano.

Nella prossima settimana è detto inoltre in un comunicato che è convocata una seduta pubblica del Comitato per discutere le misure di mobilitazione dell'opinione pubblica e le iniziative in vista del 29 novembre giorno in cui a Roma, con una grande manifestazione di pace si concluderà la marcia nazionale per il Vietnam.

IRLANDA
Brucciata a Dublino l'effigie di Johnson

Migliaia di persone hanno preso parte ad una dimostrazione per la pace nel Vietnam organizzata nel quadro del XXIII anniversario della strage nazista vengono segnalate altre significative adesioni. Oggi, fin dalle prime ore del mattino, giungeranno a Marzabotto delegazioni di operai, partigiani, studenti, giovani e donne.

GENOVA
La folla di migliaia di genovesi che ha gremito il Teatro Margherita e le adiacenze della centralissima via XX Settembre, ha vissuto attimi di intensa commozione in diretto contatto con e decine di migliaia di dimostranti che, in quello stesso momento (ore 20.30) a Genova, ore 14.30 nell'America del Nord stavano sfilando attorno alla sede del Pentagono a Washington per ottenere la fine incondizionata dei bombardamenti aerei contro il popolo del Vietnam.

Una delegazione di dirigenti delle organizzazioni sociali sovietiche - i sindacati, le unioni professionali, i circoli giovanili, femminili e culturali ecc. - ha consegnato oggi all'ambasciata americana di Mosca una dichiarazione di condanna alla guerra di aggressione contro il Vietnam. Il documento era stato approvato ieri sera da migliaia di moscoviti nel corso di una manifestazione.

Gran Bretagna
Fischi per Wilson

LONDRA, 21. Oltre 200 studenti che manifestavano contro la guerra nel Vietnam hanno fischiato oggi il primo ministro britannico Wilson in occasione della cerimonia dell'inaugurazione di una scuola a Hull, nello Yorkshire. I manifestanti portavano cartelli con le scritte « Wilson traditore del proletariato » e « Wilson appoggia gli assassini nel Vietnam ».

Svezia
Lungo corteo per le vie di Stoccolma

STOCOLMA, 21. Diverse migliaia di dimostranti hanno marciato lungo le strade della capitale svedese e partecipato ai comizi contro la politica americana nel Vietnam. La dimostrazione, che coincide con le altre che si svolgono in tutto il mondo e con quella occasionata attorno al Pentagono di Washington, è stata la più grande e meglio organizzata dalla Svezia.

Dalla Repubblica alla Bastiglia centomila parigini in corteo

Aprivano l'immensa sfilata cento pacifisti americani e duecento vietnamiti

Dal nostro corrispondente
PARIGI, 21.

Non si è mai vista a Parigi una così grandiosa manifestazione di solidarietà con il Vietnam, come quella che ha avuto luogo oggi, e che ha fatto perno attorno ad una sfilata massiccia, dalla piazza della Repubblica alla Bastiglia, a cui hanno partecipato centomila persone.

azione, ad una sola parola di ordine, e il fatto più nuovo è la presenza aperta e massiccia della Confederazione generale del lavoro, che ha mobilitato tutte le sue forze, così come ha fatto il Partito comunista.

La possente manifestazione di Parigi è cominciata alle 15 - che sono a Washington le 9 del mattino - e ha voluto rappresentare l'incoraggiamento, essere l'eco di una solidarietà destinata a valicare l'Atlantico. « Sostegno alla giusta causa del popolo vietnamita », « Sostegno alle forze di pace degli Stati Uniti », dietro queste due scritte, alla testa del corteo, marciavano più di cento americani membri del PACS, accanto a circa duecento vietnamiti che abitano a Parigi: fianco a fianco, giovani americani e vietnamiti, erano sotto i nostri occhi il simbolo concreto di questa indistruttibile « internazionale della pace » e della solidarietà attorno al Vietnam.

Dalla Repubblica alla Bastiglia centomila parigini in corteo

Aprivano l'immensa sfilata cento pacifisti americani e duecento vietnamiti

« Duemila quattrocento aerei abbattuti nel Nord Vietnam », « Il Vietnam vincerà ». Quest'ultimo grido, ripetuto da mille bocche, scandito, accompagnato dal ritmo dei battenti, echeggiava lungo i tre chilometri del percorso del corteo, insieme al grido del disprezzo e dell'odio: « Johnson assassino ».

Nella folla abbiamo visto fianco a fianco intellettuali e operai, sindacalisti e amministratori comunali, professori della Sorbona e studenti, e infine attori del cinema, registi, pittori. Tra questi: Yves Montand e Simone Signoret, che la folla schierata lungo i boulevard riconosceva e applaudiva - il regista Daquin, Joris Ivens, il poeta Vercloux, la scrittrice Hélène Parmelin, il pittore Pignon e centinaia di altri intellettuali noti e meno noti.

« Duemila quattrocento aerei abbattuti nel Nord Vietnam », « Il Vietnam vincerà ». Quest'ultimo grido, ripetuto da mille bocche, scandito, accompagnato dal ritmo dei battenti, echeggiava lungo i tre chilometri del percorso del corteo, insieme al grido del disprezzo e dell'odio: « Johnson assassino ».

Nella folla abbiamo visto fianco a fianco intellettuali e operai, sindacalisti e amministratori comunali, professori della Sorbona e studenti, e infine attori del cinema, registi, pittori. Tra questi: Yves Montand e Simone Signoret, che la folla schierata lungo i boulevard riconosceva e applaudiva - il regista Daquin, Joris Ivens, il poeta Vercloux, la scrittrice Hélène Parmelin, il pittore Pignon e centinaia di altri intellettuali noti e meno noti.

GIAPPONE
Migliaia di giapponesi, per lo più studenti e operai, hanno partecipato ad una serie di manifestazioni contro l'aggressione americana nel Vietnam. In tutto il Giappone i partecipanti alle manifestazioni sono stati numerosissimi. Il numero dei dimostranti è stato valutato intorno ad un milione e mezzo.

PALERMO
A Palermo, anche i dirigenti della sinistra di base ce hanno partecipato ad una imponente manifestazione per la pace svoltasi ieri sera per concludersi la grande marcia nella capitale di gli Stati Uniti. Successivamente si sono avuti altri collegamenti telefonici con Londra, Stoccolma, Parigi e Copenhagen, dove erano simultaneamente in atto analoghe manifestazioni di massa contro la politica imperialista di aggressione al Vietnam.

GIAPPONE
Migliaia di giapponesi, per lo più studenti e operai, hanno partecipato ad una serie di manifestazioni contro l'aggressione americana nel Vietnam. In tutto il Giappone i partecipanti alle manifestazioni sono stati numerosissimi. Il numero dei dimostranti è stato valutato intorno ad un milione e mezzo.

PALERMO
A Palermo, anche i dirigenti della sinistra di base ce hanno partecipato ad una imponente manifestazione per la pace svoltasi ieri sera per concludersi la grande marcia nella capitale di gli Stati Uniti. Successivamente si sono avuti altri collegamenti telefonici con Londra, Stoccolma, Parigi e Copenhagen, dove erano simultaneamente in atto analoghe manifestazioni di massa contro la politica imperialista di aggressione al Vietnam.

Lotte unitarie per la rinascita dell'Abruzzo

Le proposte dei comunisti agli altri partiti

Si è riunito ieri sera alla Provincia il Comitato per la difesa dell'IMA. Per il PCI erano presenti il segretario della Federazione...

LA CLASSE OPERAIA e le masse contadine abruzzesi stanno combattendo dure battaglie, che costano sacrifici...

Quarantasette giorni di sciopero sono occorsi per piegare l'ENEL a Campotosto al rispetto dei diritti degli operai e delle popolazioni...

«Dobbiamo dichiarare che lo strumento poderoso che venne predisposto nel 1966 per realizzare la piena occupazione...

Federico Brini

SARDEGNA: i comunisti e i problemi del personale della Regione

diritti da saldare

Le due giornate di sciopero dei dipendenti mettono a nudo le gravissime responsabilità della giunta DC-PSU e rivelano come anche in questo campo la crisi della attuale maggioranza si vada approfondendo...

Non uno solo degli impegni assunti dalla giunta nei confronti del proprio personale è stato rispettato. Non è stato predisposto il provvedimento di legge per la riforma burocratica...

MA NON UNA DELLE questioni che scuotono l'Abruzzo, non uno dei nodi che ne rendono asfittica la vita vengono affrontati. Anzi, il silenzio più assoluto accompagna la esclusione da investimenti per nuove fabbriche in Abruzzo nel programma delle aziende di Stato dal '68 al '72...

12 novembre: un voto contro la DC per il riscatto del Mezzogiorno

A Venosa il centrosinistra è fallito prima di nascere

Nostro servizio

VENOSA (Potenza), 21. Sull'antico castello medioevale la grande insegna luminosa del PCI troneggia maestosa, superba. Non ci possono essere dubbi, a Venosa, dove il 12 novembre circa 7.000 elettori si receranno alle urne per eleggere il Consiglio Comunale...

Qualche fatto, a questo punto, occorre dirlo per dimostrare come in crisi ci sono invece caduti loro, DC e PSU, che hanno concluso ingloriosamente, prematuramente il tentativo di collaborare al Comune facendosi appoggiare dai rappresentanti del movimento sociale.

All'indomani delle elezioni, circa tre anni fa, i socialisti si dividerono la crisi comunale dopo essere riusciti ad «agganciare» un consigliere eletto nella lista del PCI, ex sindaco ed ex dirigente della sezione.

Fondamentale impegno i comunisti assumono, ritornando al comune di Venosa, per la occupazione e per il lavoro, per la realizzazione di un programma di opere pubbliche...

D. Notarangelo



Un'immagine di Venosa com'è oggi.

Le liste del PCI

Venosa

- 1) Manleri Donato, funzionario
2) Argenti Sebastiano, bracciante
3) Bellucci Vincenzo, bracciante
4) Boccomino Donato, bracciante
5) Caldaroni Vincenzo, pensionato
6) Cappiello Pietro, pensionato
7) Elefante Vincenzo, bracciante
8) Giaculli Michele, manovale
9) Mongioli Antonino, barbiere
10) Spada Geremia, pensionato
11) Allieri Giuseppe Antonio, assegnatario
12) Agoroso Rocco, bracciante
13) Caldaroni Antonio, bracciante
14) Camorcia Francesco Saverio, pensionato
15) Dell'Arso Rocco, pensionato
16) Dinardo Francesco, bracciante
17) D'Urso Corradino, impiegato
18) Garzia Rocco, pensionato
19) Laraci Arcangelo, bracciante
20) Larocca Angelo, manovale
21) Laroche Giuseppe, manovale
22) Laurano Michele, sindacalista
23) Lavaggio Tommaso, cantoniere
24) Luongo Rocco, bracciante
25) Muccilli Polito, bracciante
26) Nappelli Michele, commerciante
27) Pigna Michele, sindacalista
28) Pistillo Tommaso, pensionato
29) Teora Matteo, bracciante
30) Tribuzio Vincenzo, bracciante

Paola

- 1) Giordano Bruno, segretario zona Tirreno PCI
2) Basili Raffaele, pensionato
3) Bruno Chiera, insegnante
4) Calvano Francesco, operaio edile, indipendente
5) Campolongo Filippo, ferroviere
6) Caruso Angiolino, coltivatore diretto
7) Cavallo Antonio, perito industriale
8) D'Auria Pietro, elettrotecnico
9) Di Biasi Francesco, commerciante
10) Di Zinno Antonio, ferroviere
11) Fiorillo Carlo, operaio edile
12) Gravina Francesco, artigiano
13) Greco Salvatore, insegnante
14) Impronise Eusebio, invalido civile, pensionato
15) Lambertini Giovanni, geometra
16) La Rosa Carmine, scambista postale, indipendente
17) Lo Bianco Arturo, pensionato, indipendente
18) Molino Salvatore, coltivatore diretto
19) Nania Pasquale, ferroviere, indipendente
20) Nania Pasquale, operaio edile
21) Perricone Raffaele, ferroviere
22) Perrotta Ottavio, pensionato
23) Rizzo Giuseppe, ferroviere
24) Scollino Antonio, operaio edile, indipendente
25) Sganga Guido, farmacista
26) Filla Maria Pia, casalinga
27) Stefano Francesco, ferroviere
28) Torino Raffaele, ferroviere, indipendente
29) Uffria Vittorio, operaio edile
30) Toscano Pasquale, ferroviere

Vasto

- 1) Laporse Domenico, ragioniere
2) Bevilacqua Cesario, pescatore
3) Cianci Vincenzo, artigiano
4) D'Adamo Nicola, coll. diretto
5) Del Bonifè Cesare, coltivatore diretto
6) De Casale Nicolamarina, coltivatore diretto
7) Di Bussolo Nicola, cementista
8) Di Cintio Luigi, pensionato
9) Di Rosso Luigi, coll. diretto
10) Evangelista Luigi, mezzadro
11) Franzino Vincenzo, operaio edile
12) Gambucci Giuseppe, operaio
13) Giangiacomo Giuseppe, avvocato
14) Maranca Angelo, operaio edile
15) Marchesani Agostino, coltivatore diretto
16) Mariani Giuseppe, muratore
17) Marinelli Giuseppe, fruttista
18) Marinelli Saverio, muratore
19) Morucci Nicola, operaio edile
20) Perrotti Michele, pensionato
21) Pietroluca Gaspari, sbarbiere
22) Praticello Giuseppe, artigiano
23) Primitivo Rolando Giuseppe, cap. operaio S.I.V.
24) Prospero Francesco Paolo, commerciante
25) Rastrola Michele, segretario della Camera del lavoro
26) Santarelli Luigi, incisore
27) Scopa Giuseppe, operaio SIV
28) Tanaglia Gabriele, coltivatore diretto
29) Vinciguerra Michele, orticoltore
30) Zaccaria Giuseppe, commerciante

Corigliano

- 1) Passerini Luigi, avvocato
2) Orsini Pasquale, muratore
3) Aquilino Giovambattista, commerciante
4) Barletta Angelo, assegnatario
5) Benvenuto Francesco, medico specialista
6) Berardi Antonio, coltivatore diretto
7) Costa Maria Carmela, casalinga
8) Curia Francesco, fotografo
9) De Simone Antonio, falegname
10) Fessivo Candia Antonio, sarto
11) Foresta Emilio, manovale
12) Fusaro Francesco, portiere
13) Fusaro Luigi, carpentiere
14) La Grotta Pasquale, avvocato
15) Lavorato Gerardo, coltivatore diretto
16) Lazzarano Alfonso, commerciante
17) Lupatci Giuseppe, marmitista
18) Meligeni Gabriele, studente universitario
19) Motta Vincenzo, muratore
20) Piccoli Giuseppe, costruttore edile
21) Pipieri Francesco, insegnante
22) Riffaco Nunziato, muratore
23) Schiavelli Pasquale, assegnatario
24) Spalato Domenico, potatore
25) Stabile Carmine, autotrasportatore
26) Stasi Luigi, contadino
27) Stefani Giuseppe, commerciante
28) Taranto Francesco, bracciante agricolo
29) Valentini Angelo, commerciante
30) Viscardi Antonio, commerciante

Turi: le solite promesse elettorali

Battaglia di volantini tra DC e socialisti

Nostro servizio

TURI (Bari), 19. A colpi di volantini della sezione della DC e di quella del Psi ha avuto inizio a Turi la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale. Non si tratta di volantini attraverso cui si dibattono le linee di un programma amministrativo o di si sforza di dare una prospettiva a questa cittadina che non ha un'industria...

Mottola: impedire una nuova gestione commissariale

MOTTOLA (Taranto), 21. Il Comune di Mottola, nel corso degli ultimi dieci anni, è stato condannato alla paralisi non solo relativamente ai grossi problemi economico-sociali ma anche circa la funzione di normale amministrazione...

Quanto al passato, ecco quanto è stato fatto: qualche marciapiede agiustato, una mezza strada aperta, un po' di segreteria stradale. Tutto qui. Se la vita politica amministrativa ha avuto momenti di respiro lo si deve solo alla iniziativa del gruppo consiliare del Pci e per qualche occasione di quello socialista che insieme hanno condotto l'operazione.

Turi è un grosso centro del sud-est della provincia di Bari ed è noto per la produzione delle ciliegie. Il movimento cooperativo democratico, che a Turi ha dato vita ad una cooperativa, ha pensato e progettato in questi anni uno stabilimento cooperativo per la lavorazione e la solifurazione delle ciliegie per una spesa di 140 milioni; avrebbe rappresentato un punto di forza contrattuale dei contadini e un'arma contro gli industriali conservatori e i suoi agenti. E' solo un esempio di una politica che riguarda Turi molto da vicino e che può contribuire a risolvere le sorti dell'economia della città e dell'intera zona.

I. P.

Isola Capo Rizzuto

Divise tra i braccianti le terre del conte

ISOLA CAPO RIZZUTO, 21. Nel feudo del conte Gaetani, i braccianti di Isola Capo Rizzuto hanno incominciato stamane a suddividere i 700 ettari di terreno occupati mercoledi. Nei giorni scorsi i braccianti con tutti i mezzi a loro disposizione — trattori, zappe, vanghe e picconi — avevano portato a termine i preparativi per la semina che avrà luogo con le prime piogge. Nel paese non c'è più la tensione dei giorni scorsi e la polizia ha allentato lo stato d'assedio. Il conte, che è anche sindaco del Comune, è rimasto da mercoledi barricato nella sua villa, a qualche chilometro dalle terre occupate. A conferma del fatto che l'esplosione di Isola non rimarrà un fatto a se stante, dato che analoghi problemi esistono in tutto il Crotonese e nel resto della Calabria, vengono le notizie di grosse manifestazioni bracciantili in programma per la prossima settimana in molti centri.

I 75 anni del compagno Varvaro



Il compagno on. Antonio Varvaro compie 75 anni. La ricorrenza verrà ricordata mercoledi a Parrinico, ad iniziativa del nostro partito, con una manifestazione alla quale parteciperà il compagno sen. Paolo Bufalini, del la D'risione. Il compagno Varvaro — è stato uno dei protagonisti, per vent'anni, della battaglia per l'autonomia siciliana e, attualmente, è giudice aggregato della Corte Costituzionale — sarà festeggiato nel salone del municipio ad iniziativa del gruppo consiliare comunista e della sezione «Gramsci». La manifestazione avrà inizio alle ore 18.

Palermo: martedì scioperano i netturbini

PALERMO, 21. I netturbini di Palermo effettueranno martedì una giornata di sciopero per protestare contro la decisione dell'imprenditore di procedere, il 1. novembre, al licenziamento di 264 loro compagni di lavoro. L'impresa appaltatrice del servizio di nettezza urbana giustifica l'adozione del provvedimento col fatto che il personale alle sue dipendenze è in esubero rispetto all'organico previsto nel capitolato.

Lancio della campagna di tesseramento

FOGGIA, 21. Domani mattina avrà luogo a Foggia l'attivo provinciale del partito per lanciare la campagna di tesseramento e reclutamento per il '68. Alla manifestazione, nel corso della quale il compagno Michele Pistillo terrà la relazione introduttiva, prenderà la parola il compagno Colajanni, della direzione del Pci.

In tutti i centri del Meridione

Manifestazioni per il Vietnam

TARANTO, 21. Il Comitato provinciale per la Pace e la Libertà nel Vietnam, aderendo alla settimana di lotta, lanciata dalla Conferenza Internazionale di Stoccolma e del Comitato Nazionale per la Pace, ha indetto per domenica 29 ottobre un raduno interregionale.

CATANIA, 21. Numerose manifestazioni per celebrare la memoria di «Che» Guevara si vanno svolgendo in tutta la provincia: ieri nel salone della Federazione comunista catanese il compagno onorevole Pompeo Colajanni il popolare comandante partigiano, ha parlato sul tema: «Nel nome di «Che» Guevara continua la lotta dei popoli latino americani contro l'imperialismo».

MATERA, 21. Il Consiglio comunale di Matera ha commemorato ieri sera il compagno «Che» Guevara. Alle nobili parole del compagno La Rocca si sono associati il gruppo della DC, del PSIUP e del PSU.

BARI, 21. Una manifestazione per il Vietnam si terrà domani domenica a Bari nel teatro Petruzzelli, indetta dal Circolo meridionale di cultura. Un corteo percorrerà le principali vie della città e quindi in teatro si svolgerà la manifestazione con oratore ufficiale Carlo Levi. Hanno aderito alla manifestazione, oltre alla FGCI, i movimenti giovanili del PSU, PSIUP e PRI e i partiti del PCI, PSU, PSIUP e la ACLI.

FOGGIA, 21. Numerose sono le iniziative che si stanno prendendo in provincia di Foggia per onorare degnamente la figura dell'eroico combattente cubano «Che» Guevara. Mercoledi 25 a Foggia avrà luogo una manifestazione unitaria al Palazzo dell'Arte tra il Pci e il Psiup.

REGGIO CALABRIA, 21. La campagna di tesseramento e reclutamento al partito per il 1968 sarà aperta ufficialmente domenica 22 ottobre con un Convegno dei segretari e dei componenti i comitati direttivi delle sezioni comuniste della città e della provincia.

Presentata la lista del Pci a Lucera

FOGGIA, 21. Il Partito comunista italiano è l'unico che ha presentato la sua lista a Lucera per le elezioni del rinnovo del consiglio comunale che avranno luogo il 3 dicembre prossimo. Sino ad oggi non è stata presentata altra lista.

Advertisement for FIBOK JUDY shoes. It features the brand name 'FIBOK' in large letters, the model name 'JUDY', and the slogan 'Una industria giovane al servizio del consumatore europeo'. The ad includes images of a woman and a deer, and the text 'annuncia la nascita della nuova serie'.